MERCOLEDÌ 6 FEBBRAIO 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

« GIORNALE DI UDINE »

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

Anno 59 N. 32

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari privati legali, assemblee e concorsi, aste, appalti comunicati, diffide e simili L. 1.60 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 2 - Tassa governativa in più.

Conto corrente con la Posta.

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

MENTRE SI PREPARANO LE LISTE ELETTORALI

L'ultima parola spetta a Mussolini

La pentarchia al lavoro

(Nostro servizio particolare)

ROMA, 5, notte (per telefono):

La nomina di Costanzo Ciano a ministro delle Poste e Telegrafi è stata salutata con soddisfazione da quanti stimano ed apprezzano il suo ingegno, la sua energia, il suo tratto, il suo carattere. Come abbiamo detto ieri sera, le dimissioni dell'on. Di Cesarò erano divenute inevitabili dal giorno in cui il Partito Fascista dichiarò, per bocca del suo Capo, il quale è anche Presidente del Consiglio, che avrebbe escluso i partiti come tali dalla lista ministeriale. Naturalmente con l'uscita dell'on. Di Cesarò, anche l'on. Fulci, deputato per Messina, preferisce essere compagno con l'on. Di Cesarò.

I demosociali si propongono di presentarsi in sei o sette circoscrizioni dove le posizioni del loro partito abbiano seguito e consistenza elettorale e politica. Per ora è quasi certo che presenteranno liste proprie: in Sicilia dove gli esponenti più autorevoli saranno gli on. Di Cesarò, Fulci, Guarino-Amella; in Calabria dove la lista farà capo agli on. Fera e De Nava, se questi due parlamentari desistono dal proposito di ritirarsi dalla vita pubblica; in Campania cogli on. Persico e Vittorio; in Sardegna coll'on. Sanna-Randaccio e negli Abruzzi dove nella lista che farebbe capo all'on. De Vito, troverebbe posto anche l'on. Camillo Corradini. Molto probabilmente i demosociali presenteranno una lista in Lombardia e forsanco nel Veneto.

Il Comitato elettorale nazionale per la scelta dei candidati continua intanto i propri lavori e mantiene un assoluto riserbo sulle liste proposte per le varie circoscrizioni. Ieri ha conchiuso i suoi lavori per la circoscrizione Lazio-Umbria. La seduta si è protratta fino alle ore venti ed è stata assai laboriosa. Ci viene assicurato che la lista di maggioranza comprenderà gli on. Federzoni, Rocco, Bottai, Guglielmi, Buoncompagni-Ludovisi, Martire, Carboni Vincenzo, Igliori, prof. Bastianelli, Preti, Ponzio di San Sebastiano, Susi, Polenziani, Bastianini, Felicioni, Casagrande, Lovrani, Valentini, Paoletti e per il restante altro posto si fanno i nomi di Ghislanzoni, Marino Lazzari e Amilcare Rossi.

Si conferma che l'on. Gallenga sarà fatto senatore.

Nel pomeriggio di oggi la Pentarchia si è occupata della circoscrizione calabrese. La discussione, specialmente dopo l'atteggiamento della Democrazia Sociale, è stata molto ampia. Il commendatore Michele Bianchi ha insistito sulla necessità che il Fascismo nelle Calabrie assuma un atteggiamento intransigente nei riguardi dei deputati uscenti, mentre gli on. Acerbo e Finzi si sono mostrati più temperati. Non crediamo che la discussione di oggi abbia portato alla compilazione di una lista definitiva per la circoscrizione delle Calabrie e della Basilicata.

Dobbiamo mettere in guardia i nostri lettori contro le prime impressioni che potrebbero essere destate dalla pubblicazione di liste assolutamente premature e dobbiamo avvertire che il lavoro del Comitato elettorale nazionale ha un valore relativo in quanto tutte le liste saranno rivedute ed eventualmente modificate dall'on. Mussolini.

A questo proposito la « Tribuna », rendendosi interprete del pensiero dei circoli ufficiosi, scrive:

« Attraverso le organizzazioni fasciste obbedienti ai capi locali e per mezzo della stampa si lanciano liste di nomi senza notorietà fuori dell'ombra del campanile, senza autorità e senza consistenza di sorta. Ciò può dare all'inizio della campagna elettorale una penosa impressione di quella che sarà alla fine la lista ministeriale della Camera futura ».

L'on. Orlando ha definitivamente declinato il cortese invito di entrare nella lista ministeriale. Fino a ieri sera, autorevoli intermediari lo esortarono ad accogliere l'offerta dell'on. Mussolini, ma l'on. Orlando non credette di accettare. All'on. Orlando fu rivolta da molti amici una viva esortazione perchè entrasse a far parte di una lista fiancheggiatrice, ma l'egregio uomo non potè consentire, dato che la lista di cui sarà il maggiore esponente in Sicilia l'on. Di Cesarò non pare debba essere considerata amica del Ministero, come si desume dall'aperto linguaggio dei giornali fascisti. Ora, l'on. Orlando non ha mai inteso di fare dell'opposizione al Governo e non intende di assumere un atteggiamento elettorale che si presti a essere interpretato di opposizione. In queste condizioni, egli preferisce rimanere fermo nel suo proposito di non tornare alla Camera.

Su altri ritiri di uomini parlamentari dalla vita politica, circolano molte voci che però vengono man mano disdette dai rispettivi gruppi.

L'on. Ciano nominato ministro delle Poste e Telegrafi

ROMA, 5.

L'« Agenzia Stefani » comunica:

Oggi S. M. il Re ha firmato i decreti con cui sono accettate le dimissioni dell'on. Di Cesarò da ministro delle Poste e Telegrafi e in sua vece è nominato l'on. Costanzo Ciano il quale conserva le funzioni di Commissario per la Marina mercantile.

Con altro decreto reale sono accettate le dimissioni dell'on. Costanzo Ciano da Sottosegretario di Stato per la Marina militare. Il nuovo ministro delle Poste ha prestato giuramento oggi stesso alle ore 17 nelle mani di S. M. il Re alla presenza del Presidente del Consiglio.

L'on. Fera non si ritira

ROMA, 5.

La Segreteria generale del Partito democratico sociale comunica:

Alcuni giornali hanno pubblicato la notizia del ritiro dell'on. Luigi Fera dalla vita pubblica. La notizie è del tutto infondata, essendo l'on. Fera un iscritto alla democrazia sociale e come tale a disposizione del partito.

Un tipografo dell'" Idea Nazionale „ nella lista del Governo.

ROMA, 5.

Per quanto riguarda il Lazio, apprendiamo che sarà incluso nella lista del Governo il tipografo Preti dell'« Idea Nazionale » il quale è stato anche ricevuto dall'on. Mussolini che gli ha fatto una calorosa accoglienza.

Commenti inglesi al discorso elettorale di Mussolini.

LONDRA, 5.

Il « Times » commentando il discorso dell'on. Mussolini all'apertura della campagna elettorale, ne rileva alcuni passi e dice che il discorso, molto audace, va dritto allo scopo. Esso è fermo ed abile su alcuni punti. Risulta chiaramente dal discorso che l'on. Mussolini è deciso a lottare per il Fascismo. L'on. Mussolini, rileva il « Times », si indugia con legittimo orgoglio a rilevare le numerose riforme realmente da lui effettuate nella vita pubblica italiana.

I SOVRANI d'Italia ed il Principe ereditario, reduci da Torino, ove assistettero al battesimo della contessina Maria Ludovica Calvi di Bergolo, sono tornati a Roma.

Il ministro Federzoni partito per la Libia

ROMA, 5.

Oggi alle 12.20 è partito per la Libia il ministro delle Colonie on. Federzoni, accompagnato dal Capo dello Stato Maggiore centrale dell'Esercito, generale Ferrari, dal comandante della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale Italo Balbo, dal comm. Pintor, dal comm. Zori, dal cav. Mischi e dal colonnello Cona del Ministero delle Colonie, dal comandante Mercalli in rappresentanza del Ministro della Marina, dal colonnello Lazzi dello Stato Maggiore centrale, dal Console generale della milizia nazionale Vernè. Sono pure partiti il capitano Astengo aiutante maggiore del generale Ferrari, ed il seniore della milizia nazionale Duca di Gallese aiutante maggiore del generale Balbo.

A salutare il ministro e le altre personalità che lo accompagnano si trovavano alla stazione l'on. Marchi sottosegretario alle Colonie, il R. Commissario senatore Cremonesi, il Prefetto gr. uff. Zoccoletti, il senatore Corradini, il Comandante del Corpo d'Armata, il gr. uff. Bonanni capo gabinetto del ministro delle Colonie, il colonnello Carletti capo di gabinetto del ministro della Guerra, il comm. Bastianini, il comm. Rossoni, il luogotenente generale della Milizia volontaria per la sicurezza dello Stato, molti generali dell'Esercito e della Milizia nazionale, tutti gli alti funzionari del ministero delle Colonie e numerose altre personalità.

L'annessione di Fiume celebrata al Foro romano.

ROMA, 5.

Dopo l'applaudita conferenza del professore Giulio Cesare Nispi Landi a Castel Sant'Angelo, la Società Varrone celebrò nel Foro romano, con una conferenza del prof. Giuseppe Branca, l'annessione di Fiume all'Italia. La conferenza si cambiò in una calorosa dimostrazione patriottica. Il prof. Branca, suscitando un fremito di commozione, ricordò gli atti di eroismo compiuti in particolare modo dalle donne e dai bambini di Fiume. Nel fervore dell'entusiasmo, fu deciso dal pubblico, su proposta del prof. Ypsilanti, di inviare telegrammi di felicitazione per il grande fatto storico all'on. Mussolini, al venerando senatore Antonio Grossich e a Gabriele d'Annunzio.

Il vibrante appello ai ferrovieri combattenti

Per la difesa della Vittoria

ROMA, 5.

Il Fiduciario nazionale e i fiduciari compartimentali dei Ferrovieri Combattenti hanno diretto il seguente appello:

Ferrovieri combattenti, cinque anni or sono, nel trionfo luminoso di una travagliata vittoria, tornaste fieri alle vostre case colla riposante certezza che il sacrificio compiuto fosse valso a qualcosa, che dal sangue copiosamente sparso germinasse la più grande Italia, in un rinnovamento di fede, di speranza, di ardimento. Ma fu effimera la vostra gioia. Fu errore la vostra certezza. Nelle vostre case trovaste la miseria, nelle officine trovaste occupato il posto da chi aveva speculato sul vostro sangue, nelle pubbliche vie udiste bestemmiare la Patria ed invece di passare sotto archi di trionfo come un tempo si usava anche per i fasti minori, foste insultati, percossi o costretti da un Governo imbelle a nascondere, per tema di peggio, quella vostra insegna che con saldo e generoso cuore avevate difeso in cento battaglie. Nel vilipendio delle glorie più pure e nello sfacelo delle istituzioni e di ogni organizzazione sociale, ruinava così la Patria senza speranza di salvezza.

Ma la vittoria che i fati avevano segnata e che i vostri sacrifici avevano conquisa, non poteva oltre essere soffocata dall'infamia di pochi sciagurati ed essa rifulse poi sì bella per opera di un Uomo che ha fatto giustizia di ogni vigliaccheria, annientando clientele, condannando sistemi, sradicando dalle fondamenta il mal seme della anarchia e della dissoluzione. E mentre tutta la vita sociale riprende il suo ritmo ordinato e fecondo, Egli innalza gli artefici della vittoria ingiustamente oscurata. Egli li esalta nella gloria, li premia nella vita, si erge, se occorre, anche contro i suoi stessi fidi per difendere nella carriera, nelle professioni, nelle arti i vecchi compagni di fede e di ardimento.

Ferrovieri Combattenti! Quest'Uomo portentoso che salvò l'Italia di Vittorio Veneto, ridandole la coscienza della sua forza e la forza del suo diritto, che con fermo volere pose termine a vergognosi indugi contrastanti il vostro diritto alla vita ed al lavoro, quest'Uomo, Capo del Governo che personifica la nuova Italia s'accinge a restituire in dignità il Parlamento invitando il paese ad affermarsi in pubblici comizi sui nomi che sono sicuro strumento di fede nazionale, di onestà politica, di assoluta competenza.

Consci della natura e della portata del nostro mandato, noi non vogliamo insidiare la apoliticità della nostra Associazione; ma poichè non è dubbio il vostro amore per l'Italia poichè non è la vostra risolutezza nel difendere il sacro patrimonio di Vittorio Veneto e dei diritti sì faticosamente rivendicati, noi non esitiamo a raccomandare ai vostri suffragi i candidati del Governo nazionale che sono l'espressione più sincera del vostro volere.

Ferrovieri Combattenti! L'invito a voi rivolto non è atto di servi, nè giuoco di opportunismo. Sostenendo il Governo nazionale, voi date il dovuto tributo di riconoscenza a chi esaltò e premiò la vostra gloria, valorizzato il vostro sacrificio, date ali alla Vittoria. Il trionfo del Governo nazionale è trionfo vostro. Alla lotta colla stessa fede e collo stesso slancio che ci guidò sui confini della più grande Italia! Viva Mussolini! Viva il Governo Nazionale!

Il Fiduciario nazionale ABBATE.

I fiduciari compartimentali: Milano: De Luca; Torino: Corbelli; Genova: Innocenti; Venezia: Marconi; Trento: Abbate; Trieste: Abbruzzini; Bologna: Perrone; Firenze: Cunattoli; Ancona: Notai; Roma: Lotti; Napoli: Mattoni; Bari: Anelli; Calabria: Minuto; Palermo: Cunetto.

La Jugoslavia trova il suo interesse nell'amicizia coll'Italia.

BELGRADO, 5.

Un comunicato dell'Ufficio Stampa ai giornali dice:

Onde dare al regno dei S. H. S. una prova concreta di amicizia, S. E. Mussolini ha ordinato al rappresentante dell'Italia a Belgrado di comunicare al ministro degli esteri signor Nincic la decisione del Governo italiano di rinunciare al diritto di priorità assoluta derivante dalle spese di occupazione in Bulgaria. Questa decisione permette al regno dei S. H. S. di partecipare alla ripartizione di due milioni e mezzo franchi oro depositati dal governo bulgaro il primo ottobre dell'anno scorso e di partecipare inoltre agli altri versamenti che verranno effettuati nell'avvenire dalla Bulgaria a titolo di riparazione.

Commentando tale notizia il giornale « Vreme » scrive oggi: In risposta à l'amichevole interessamento di S. E. Mussolini dobbiamo da parte nostra prendere la ferma e sincera decisione di vivere da buoni vicini e di collaborare alla grande opera di lavoro pacifico; ciò è nostro interesse ben compreso e nostro dovere.

I progressi dell'Aeronautica italiana

ROMA, 5.

L'Ufficio stampa del Commissariato dell'Aeronautica comunica:

Da qualche tempo sono state iniziate e proseguono alacremente le esperienze di tiro con caduta d'aeroplani e dirigibili eseguite a cura della sezione armamenti della Intendenza Generale dell'Aeronautica e di squadriglie della Aeronautica del comando generale. I risultati ottenuti sin qui sono eccellenti e permettono di considerare che anche in questo campo l'Aeronautica italiana si è portata al livello di capacità delle aeronautiche più progredite. Le esercitazioni avvengono a vicenda nei poligoni di tiro aeronautici e in mare. Specialmente interessante il lancio di bombe di grandezza, peso e composizione esplosiva tra le più potenti del mondo.

E' GIUNTO A VENEZIA il Principe ereditario di Romania, Carlo, con la consorte Elena di Grecia. Ricevuto dalle autorità, si è recato direttamente al palazzo dell'Esposizione o ai Giardini per visitare la sala destinata ad accogliere la mostra degli artisti rumeni che è sotto il suo patronato.

NEL CAMPO SINDACALE

Rivenditori e distributori di giornali

ROMA, 5.

L'Ufficio Stampa della Confederazione delle Corporazioni sindacali fasciste comunica:

Il 23, 24, 25 corrente mese avranno luogo in Roma, presso la sede della Federazione delle Corporazioni sindacali fasciste, in via Avignonesi, 78, i Congressi nazionali per i distributori, rappresentanti cooperative di distribuzione di giornali e riviste e per i rivenditori.

I congressi avranno luogo in due sezioni distinte cioè: una per gli aderenti al Sindacato nazionale distributori, cooperative di distribuzione che si svolgerà sotto la direzione del signor Delamorte; l'altra per gli aderenti al Sindacato rivenditori giornali e riviste, sotto la direzione del signor Sergio Porsanego.

Per accentrare tutto il lavoro preparatorio nei due Congressi, resta convenuto che le adesioni, le notificazioni di nomina dei delegati e le domande per ogni altro eventuale schiarimento dovranno essere rivolte al signor Delamorte — via Musei, 9, Bologna. — A tale indirizzo dovranno con tutta la sollecitudine possibile pervenire il nome e cognome ed indirizzo dei delegati al Congresso. Tali comunicazioni si rendono oltremodo necessarie affinchè si possa in tempo debito ottenere la riduzione ferroviaria. I congressi avranno inizio alle ore 15 precise del 23 corrente mese.

Nelle città ove non esistono ancora Sindacati fra rivenditori o tra distributori, le Federazioni dei Sindacati fascisti sollecitino l'azione più attiva di propaganda affinchè nel più breve tempo risultino costituite le sezioni ed i primi gruppi onde questi, delegando un loro rappresentante, partecipino ai rispettivi Congressi.

Per il Congresso dei rivenditori dei giornali è già stato compilato l'ordine del giorno del seguente tenore: 1) Costituzione del Sindacato nazionale tra rivenditori di giornali aderenti alla Corporazione della stampa — 2) Statuto del Sindacato nazionale dei Sindacati di categoria — 3) Schema di contratto da presentarsi all'Unione Editori italiani. — 4) Cooperative tra rivenditori per la distribuzione dei giornali — 5) Rapporti tra il Sindacato nazionale tra rivenditori ed il Sindacato nazionale tra distributori rappresentanti giornali e riviste — 6) Nomina della segreteria generale del Sindacato nazionale e dei fiduciari provinciali — 7) Varie.

In occasione dei due Congressi verrà iniziata la pubblicazione di un periodico del giornalaio fascista. Tutto il materiale, relazioni, notiziario, costituzione sindacati, articoli inerenti alle categorie, dovrà essere indirizzato al signor Sergio Corsanigo — Federazione Sindacale Fascista — Genova - Piazza dell'Annunziata.

Agenti, Viaggiatori e Piazzisti.

ROMA, 5.

Si è riunito il Congresso del Sindacato agenti, rappresentanti, viaggiatori e piazzisti di commercio, presenti i rappresentanti del Lazio, della Toscana, dell'Emilia, del Piemonte, del Veneto, delle Marche, della Campania, delle Puglie e della Sicilia. Dopo approvazione della relazione morale presentata dal segretario, vennero prese importanti deliberazioni per la carta d'identità ai professionisti del commercio, per la tassa di lusso e di soggiorno, per il dazio e per la riforma del codice di commercio. Vennero anche decisi una rigorosa selezione degli aderenti, e un nuovo ordinamento del Sindacato.

Per il commercio triestino nell'Egeo e in Asia

ROMA, 5.

Stamane il Presidente del Consiglio ha ricevuto in udienza il Comitato promotore della costituenda compagnia commerciale italiana per l'Egeo che sta sorgendo per iniziativa dei circoli commerciali triestini.

Il Comitato, accompagnato dal senatore Enrico Corradini, era composto dei signori conte Salvatore Segrè, commendatore Erminio Brunner, barone Rodolfo Parisi, comm. Giovanni Scaramangià, comm. Arnaldo de Frigessi, cav. Beneviste-Gattegno, dott. Ara e dott. Vittorio Fresco.

Il senatore Fresco ha presentato al Presidente del Consiglio i membri della Commissione che hanno brevemente illustrato gli scopi della Compagnia che è sorta per iniziativa dei principali gruppi commerciali triestini ed è frutto delle discussioni svoltesi al Congresso nazionale per l'espansione economico-commerciale all'estero relative alle possibilità d'espansione italiana in Asia. La Compagnia avrà le sue sedi a Trieste e a Roma. Essa ha lo scopo di intensificare, prendendo come base Rodi, i rapporti commerciali fra l'Italia e le isole dell'Egeo e l'Asia minore e promuovere varie iniziative agricole, industriali, finanziarie e nel campo dei trasporti le quali contribuiscano all'opera di penetrazione economica italiana sui mercati dell'Anatolia.

Il Presidente si è vivamente interessato all'iniziativa per la quale ha avuto parole di viva simpatia e si è compiaciuto che questa parta da Trieste che in tal modo dimostra ancora una volta di essere conscia della sua funzione di organo di espansione economica verso l'Oriente.

L'assassino del tenente Florio condannato all'ergastolo.

FIRENZE, 5.

La Corte d'Assise, presieduta dal commendatore Bosi, ha giudicato, senza giurati, perchè contumace, Caffiero Lucchesi, esecutore materiale dell'assassinio del fascista tenente Florio. L'avvocato di parte civile ha chiesto la pena all'ergastolo. Il difensore nominato d'ufficio, dopo aver deprecato il fatto, ha chiesto, per rispetto all'umanità, di uniformarsi alla giustizia. Il presidente ha letto quindi la sentenza con la quale il Lucchesi è condannato all'ergastolo. La sentenza è stata vivamente applaudita.

A PRAGA il R. Ministro d'Italia ha firmato a nome del Governo italiano il contratto di acquisto del palazzo Thun Hohenstein, il quale sarà adibito a sede della R. Legazione italiana.

Il pensiero dei vinti attraverso le illusioni di Wilson

(Nostro servizio particolare)

VIENNA, 4, febbraio.

Nè alle apologie nè ai lazzi della stampa austriaca e germanica ci associeremo. I giornali viennesi concordi considerano con viennese « Gemuetlichkeit » (leggi: ironia) l'uomo « che con promesse fallaci indusse gl'imperi centrali a deporre le armi ed a chiedere una pace ch'essi altrimenti mai avrebbero chiesto ».

La « Wiener Mittags Zeitung » intitola la notizia della morte addirittura così: « La morte dei 14 Punti ».

Il tono dei giornali germanici, quale capisco dalle prime comunicazioni telegrafiche, è anche più duramente nemico verso l'ex-presidente.

La « Neue Freie Presse » cerca di trarre le ragioni delle idee di Wilson e del loro insuccesso in complesse studiose ricerche.

Lasci il « codardo oltraggio » quella Italia che, illusa, si macchiò del servo encomio. E dagli errori passati si redima con quella dignitosissima fierezza che sola fa un popolo degno d'un grande destino. Confessi l'Italia a sè stessa che male fu ch'ella cedesse al facile allettamento delle dolcissime promesse, quando adorò l'uomo che trionfò da Genova a Roma. Abbia, l'Italia che seppe redimersi al fascismo, abbia la forza di veder chiaro e dire alto a sè stessa che mai lusinghe di placido benessere, mai promesse di deliziosa pace, mai svenevoli utopie di universa fratellanza ed amore, non portarono ad alcuna buona conclusione, che mai agognando ad un'oasi di comodo ristoro non compiè alcun popolo nè alcun uomo una grande rivoluzione. Paragoni l'Italia l'Americano che volle far scendere sul mondo le bianche ali della pace, lo paragoni ad un altro uomo che in duemila anni si acquistò trecento milioni di proseliti; a Cristo, che disse: Non pace venni a predicare, ma a portar guerra e coltello.

Solo chi sa accettare con lieto animo promesse di stenti di sofferenze di lotta, è veramente atto a pervenire infine al benessere della pace e della fratellanza.

E se l'Italia sa dirsi questo, essa non concluderà, come l'opinione pubblica austriaca e germanica (quella parte di essa che alza liriche di compianto), con dire che l'errore di Wilson fu di non aver pensato che gli uomini non sono tutti dei giovani americani dalle larghe vedute; ma — biasimando l'alterco pettegolo sulla tomba — dirà che l'errore di Wilson fu appunto di avere approfittato della grande stanchezza in che la guerra portò l'umanità, per trarre gli assetati, con deliziose promesse di ristoro, ad un ideale al quale soltanto chi non è stanco e non schiva il dolore e gli stenti può pervenire.

Quando mai una placida lusinga di comoda pace avrebbe potuto operare il miracolo di far costruire ad un'umanità stanca il grandioso edificio della pace mondiale? Dov'era la forza, dove erano i nervi e i polsi, dove l'animo di ideare le grandi linee del patto mondiale, di portare le pietre e il cemento?

Fallito il sogno in che essi furono indotti a credere, ecco il dispetto degli uomini accanirsi ora contro l'uomo che li illuse.

E questa è meschinità di cuore. Ma ricominci chi non è stanco, con fatica e con forza!

Pietro Picotti.

ITALIA E BELGIO

ROMA, 5.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto Michelangelo Zimolo che gli ha presentato il diploma di socio onorario della Società generale reale dei decorati per atti di valore del Belgio.

Il Presidente ha molto gradito l'omaggio resogli dal sodalizio belga ed ha espresso il suo compiacimento allo Zimolo per l'opera da questi svolta recentemente nel Belgio per conto della Dante Alighieri con conferenze sulla nuova Italia in varie città di quella nazione. Il Presidente si è interessato allo sviluppo sempre crescente che vanno prendendo le nostre colonie di emigrazione nel Belgio particolarmente a Liegi e Charleroi.

Lo Zimolo ha presentato al Presidente la recente pubblicazione, sull'Italy Nouvelle in lingua francese, raccolta di discorsi pronunciati all'estero e fra questi quello detto ai giornalisti esteri intervenuti alle feste per la marcia di Roma lo scorso novembre.

I rapporti italo-polacchi

ROMA, 5.

Il ministro di Polonia a Roma, Zaleski, parlando dei rapporti tra l'Italia e la Polonia, ha dichiarato che essi non potrebbero essere migliori. L'Italia ha reso alla Polonia tanti e tali servizi da acquistarsi la più grande stima dei polacchi. Quanto ai rapporti economici bisogna dire che già dal 1919 l'industria italiana prese parte importantissima nella ricostruzione dell'industria polacca, importando in Polonia una rilevante quantità di macchine e materiale industriale di ogni genere; ma in modo speciale nel 1923 il capitale italiano dimostrò un interessamento maggiore per investimenti industriali in Polonia. Così furono accordate al capitale italiano delle concessioni nel territorio carbonifero della Slesia e si addivenne ad una serie di accordi di collaborazione tra l'industria polacca e le grandi ditte italiane. Le ferrovie statali polacche passarono delle importanti ordinazioni di materiale rotabile e ferroviario all'industria metallurgica italiana. Ultimamente un Consorzio italiano, nostante la concorrenza di altri consorzi inglesi, francesi, ecc., ottenne una opzione pre presentare un piano di prestito al Governo polacco, garantito con i mobili gli introiti del monopolio statale dei tabacchi e con una fornitura regolare del tabacco al monopolio stesso.

— E sull'attitudine dell'opinione pubblica in Polonia nei riguardi dell'accordo italo-jugoslavo, cosa ne dite?

— L'opinione pubblica polacca saluta con soddisfazione sincera questo accordo come un'altra prova del fatto che si sta solidificando la pace europea, così necessaria al benessere dell'umanità. Essa aggiunge un altro legame ai tanti esistenti fra l'Italia e la Polonia, la quale tende a collaborare sinceramente con le Potenze decise a mettere in opera tutte le loro forze per ristabilire l'equilibrio economico europeo.

Dopo le dimissioni di Venizelos

ATENE, 5.

Le dimissioni di Venizelos sono state annunciate all'Assemblea nazionale. La costituzione del nuovo gabinetto è stata affidata su indicazione dello stesso Venizelos, al ministro della giustizia, Cafandaris il quale continuerà la applicazione del programma di Venizelos. Il Gabinetto attuale subirebbe pochi cambiamenti. Se anche Roussos si ritirerà, il portafoglio degli affari esteri sarà offerto al ministro di Grecia a Londra Caclamanos.

I giornali dicono che Venizelos si ritirerebbe nei dintorni di Atene. Secondo l'Estia non sarebbe escluso che Venizelos, permettendolo la sua salute riassumerebbe la presidenza del Consiglio quando fra uno o due mesi l'Assemblea nazionale avrà esaurita la discussione sulla questione dinastica. In questo caso il Governo di Venizelos dirigerebbe il plebiscito.

L'ESPORTAZIONE della Ceco-Slovacchia, durante il 1923, segna il seguente movimento: esportò merci per 2030 milioni di corone in Austria, 2354 in Germania, 1316 in Inghilterra, 714 in Ungheria, 737 negli Stati Uniti, 548 in Jugoslavia, 487 in Svizzera, 464 in Italia, 405 in Rumenia, 358 in Polonia, 202 in Francia, 232 nei Paesi Bassi, 00 nel Belgio, 1945 in altri paesi.

Per i funerali di Wilson

VASHINGTON, 5.

Conformemente al desiderio espresso dalla signora Wilson, i funerali dell'ex presidente saranno semplicissimi e saranno presieduti dal Presidente Coolidge e di tutti i ministri. La salma sarà sepolta nella cripta della cappella di Betelemme nella chiesa cattedrale dei santi Pietro e Paolo attualmente in costruzione e e destinata ad essere il Pantheon americano. Tutti i Governi esteri hanno chiesto di essere rappresentati ai funerali la cui data non è ancora fissata.

La firma dello Statuto di Tangeri

PARIGI, 5.

Il Direttorio Spagnolo ha pubblicato ieri una nota riguardante la firma dello statuto di Tangeri da parte dei plenipotenziari spagnoli.

L'inviato dell'« Echo de Paris » a Madrid, la riferisce nei seguenti termini: Questa sera partiranno per Parigi i plenipotenziari che devono firmare in nome della Spagna lo statuto di Tangeri concretato il 18 dicembre.

Dopo lunghe trattative, la Spagna ha ottenuto un notevole miglioramento nella situazione spagnola a Tangeri, e benchè ciò non dia soddisfazione a tutte le sue aspirazioni, la Spagna si vede obbligata a mostrare la sua buona fede e il suo desiderio di mantenere più cordiali relazioni di amicizia con la Francia e l'Inghilterra, ponendo la firma in calce allo statuto.

A Parigi sono state prese tutte le disposizioni perchè i plenipotenziari spagnoli possano firmare giovedì il protocollo dello statuto di Tangeri.

La gigantesca ferrovia New York-Buenos Aires.

BUENOS AIRES, 5.

Il Congresso internazionale dei lavori pubblici, riunitosi qui, ha deciso la costruzione di una linea ferroviaria che unirà l'America del Nord a quella del Sud.

Partendo da Cartagena, principale porto della Colombia l'Atlantico, passerà da Trinidad in Bolivia, da Ascencion, nel Paraguay, attraverserà l'Equatore, il Brasile, la Bolivia, il Perù, avrà termine a Buenos Aires. La maggiore difficoltà tecnica è rappresentata dai 1500 chilometri di percorso attraverso le Cordigliere, ma gli ingegneri dichiarano di poterla superare.

La costruzione della ferrovia non richiederà più di dieci anni. Il tragitto totale potrà effettuarsi in sette giorni. Attualmente, per compiere la traversata da New York a Buenos Aires, ce ne voglio 18.

La Francia in economia

PARIGI, 5.

La Camera dopo il discorso di Poincarè ha votato la chiusura della discussione dell'art. 1.o relativo all'economia di un miliardo al minimo sul bilancio del 1924 e sulla concessione al Governo di prendere con decreti tutte le riforme amministrative che ritenesse opportune per realizzare dell'economie. Infine su domanda di Poincarè la Camera ha approvato di continuare la discussione su domanda di Poincarè la Camera ha approvato di continuare la discussione.

Violenta bufera in Austria

VIENNA, 5.

Una bufera così violenta ha infuriato sulla città che diverse case hanno avuto il tetto scoperchiato.

L'automobile del popolarissimo attore da operetta viennese Valdemar, investito da un colpo di vento mentre attraversava un ponte sul Danubio, venìva rovesciata nel fiume e Valdemar riportava diverse ferite.

La bufera si è abbattuta anche sulla Stiria, sul Burgenland, sull'Ungheria e sulla bassa Austria, mettendo in pericolo sulle montagne varie comitive di sciatori.

Tumulti durante uno spettacolo futurista De Angelis arrestato.

NAPOLI, 5.

A Napoli, durante la rappresentazione del teatro futurista di Marinetti, l'attore De Angelis, offeso da uno spettatore, scese in platea e lo affrontò. Scoppiò un tumulto infernale. Alla fine dovettero accorrere i carabinieri che arrestarono il De Angelis, il quale, poco dopo, veniva rilasciato.

ABBONAMENTI: Anno L. 50 - Semestre L. 25 Trimestre L. 13
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE :: REDAZIONE AMMINISTRAZIONE
Udine, Via Di Prampero, 18
Pubblicità: Ditta Manzoni & C., Udine

CORRIERE GORIZIANO

Adunata della Milizia

GORIZIA, 5.

Il Comando della I.a Centuria della 62.a Legione «Isonzo» della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale, ha indirizzato il seguente appello:

«*Alle Camicie Nere della Centuria di Gorizia!*

«Dopo il Gran Rapporto degli Ufficiali della Milizia a Roma, tenuto dal Duce, al quale l'Arma delle Camicie Nere ha rinnovato con rito religioso la sua incrollabile fedeltà alla Patria e al Fascismo e da Benito Mussolini ha avuto la solenne riconferma degli alti compiti ai quali la vuol destinata per la realizzazione dei supremi fini nazionali, sento il dovere di radunare domenica 10 corr. ad ore 15 precise, in piazza Cesare Battisti, tutte le Camicie Nere della Centuria di Gorizia, affinchè anch'esse riaffermino l'indefettibile volontà di essere degne del sommo onore di far buona guardia dall'Isonzo sacro ai confini intangibili della Nuova Italia.

«Interverrà all'adunata il Console Comandante la nostra Legione.

Il Comandante della I.a Centuria
V. Graziani».

I capi-squadra e i militi interverranno senza giubba.

Conferenza ufficiali.

Giovedì 7 corrente, alle ore 18, nei locali del Circolo Ufficiali del Presidio, il signor Generale Comandante della Divisione, terrà la sua terza conferenza sul tema: «Assestamento politico, sociale, economico e militare dell'Europa orientale (Russia, Stati Baltici e Polonia) in conseguenza della guerra europea».

Alla suddetta conferenza sono invitati ad intervenire tutti gli ufficiali in congedo residenti in Gorizia.

L'arresto del ladro famelico.

Dopo solerti indagini condotte dai nostri carabinieri, si venne ieri all'arresto del ladro famelico che l'altra notte erasi introdotto nella canonica del parroco di S. Rocco. L'arrestato è tale Nicolò Marchi gdi anni 20, abitante in via Lunga.

Retata di lestofanti.

In relazione al furto di uno cheque commesso alla Tipografia «Narodna Tiskarna», il maresciallo Mellone, coadiuvato dai dipendenti carabinieri, riusciva ieri a trovare il filo della trama e ad arrestare, in via Levada N. 6 tali Pippan già evaso dal 1.o luglio dalle carceri di Gorizia, Natalia Riavez, Sirok e Stabili, responsabili di vari furti non ultimo quello in danno della Tipografia consorziale di riva Piazzuta.

I mariuoli vennero passati alle carceri mandamentali di Gorizia.

Cinema Savoia.

«Il tatuaggio»; suggestivo lavoro in quattro atti.

Cinema Teatro Ideal.

«Sodoma e Gomorra». Continuano all'elegante ritrovo le suggestive visioni della potente film della leggenda del Peccato e del Castigo. Secono episodio.

Da CORMONS

Inaugurazione Gagliardetto e Sezione del Fascio DI BRAZZANO.

(5). — Fin da ieri mattina, radiosa di sole un giubilo festivo oltre al domenicale si notava in tutto il paese e da ogni finestra, da ogni balcone garriva un tricolore, agli ingressi al paese erano eretti archi trionfali ornati di bandiere e di edera ed i muri erano letteralmente coperti di striscie inneggianti al Re, a Mussolini, al Fascio all'Italia.

Verso le 15 arrivano le Autorità che prendevano posto nel palco appositamente eretto in Piazza XXIV Maggio mentre un manipolo della M. V. S. N. al comando del Centurione sig. Randolfo rende gli onori militari e le musiche del 23.o fanteria e la cittadina di Cormòns si alternano con gli inni della Patria.

Fra le autorità notiamo il Sotto prefetto di Gradisca cav. dott. Giannatasio, il capitano Godina della Commissione Reale per la Provincia del Friuli, il cav. avv. Caprara segretario del Fascio, il Console della Legione dell'«Isonzo» cav. Francisci, il cavaliere Albano, il Commissario di Cormòns sig. Benardelli, quello di Brazzano sig. Scherer, quello di Capriva sig. Zalatei, il comm. Perusini, il cavaliere ufficiale Visca e molti altri che nella confusione ci sfuggono.

Ai lati del palco si schierano i gagliardetti dei fasci di Dobra, S. Giovanni Manzano, Cormòns, Corno di Rosazzo, Manzano, Cividale e quello della Federazione Combattenti di Udine.

Notati molto sono una decina di piccoli balilla condotti dal chiarissimo dott. D'Ottone di Dobra che tanto opera fra quelle popolazioni per la penetrazione del buon nome d'Italia. Era veramente commovente il sentire quei fanciulli figli di slavi cantare in buonissimo italiano i nostri inni!

Il Vicario di Brazzano benedice il nuovo gagliardetto e quindi la Madrina sig.a Caisutti di Cormòns con dolci e sentite parole lo consegna all'alfiere dicendo che consegna quel vessillo per tutto osare tutto fare per la Patria e il Re.

Molti applausi accolgono il nobile discorso.

Il sig. Macorig a nome del fascio Brazzanese accetta il gagliardetto giurando a nome di tutti i suoi compagni di portarlo sempre più in alto per la grandezza della Patria.

I discorsi.

Il cav. Caprara fra un subisso d'applausi comincia il discorso ufficiale analizzando l'opera del fascismo e notando che anche quelli che giungono in ritardo sono sempre accolti come fratelli purchè servano lealmente l'Idea. I reduci dalle pietraie del Carso e delle fangose trincee del Piave che hanno sentito tutta l'amarezza della distruzione della loro maestosa opera, ora possono finalmente gioire che la follia è passata e il nostro Duce ha saputo compiere il miracolo e da pochi ardimentosi che si ribellarono a quella follia si è ora giunti dopo quattro anni di lotta e con non poco sangue versato a poter dire che il popolo di Italia segue nel nostro Duce il condottiero della nuova Italia. Non bisogna però dormire sugli allori perchè molto e molto ancora c'è da fare e tutti debbono dare l'opera loro per la Patria con umiltà e con fede. Dobbiamo essere pronti al sacrificio uno per tutti e tutti per uno e se domani il Duce suonasse la Diana della raccolta, tutti dobbiamo gridare il nostro «presente» da forti, che da forti si vince!

Il caloroso discorso interrotto spesso da applausi alla fine riscuote l'unanimo entusiasmo e lunghi sono gli applausi tributati al valoroso oratore che riscuote le congratulazioni di tutte le Autorità convenute. Sorge poi a parlare il tenente degli arditi cav. Bosero per gli ex combattenti dei quali porta l'adesione ed il saluto. Ricorda il 1915, quando colle Brigate «Re» e «Pistoia» passò il Ponte del Judrio e fra gli applausi dice che fino da allora i soldati d'Italia salutarono i Brazzanesi fratelli! Ricorda le undici epiche battaglie del Carso e dice come saranno lieti fra noi gli spiriti degli eroi di S. Elia in questa radiosa giornata di festa italiana. Dopo avere esaltato il Poeta Soldato di Gardone e Fiume italiana, saluta il primo soldato d'Italia il Re a cui manda un caldo evviva unitamente al Duce.

Il cav. Francisci porta il saluto della Legione dell'«Isonzo» da lui comandata augurandosi che i Brazzanesi comprendendo quanto grande sia la idea fascista vogliano ad essa votarsi con tutto l'animo e spera presto di contare fra le sue centurie anche quella di Brazzano.

Molti e prolungati applausi salutano gli oratori.

La nomina del Direttorio.

Le Autorità sono quindi invitate al Municipio per un vermouth d'onore e l'avv. Caprara dichiarando aperta l'assemblea indice le elezioni del Direttorio che ad unanimità risulta composto dai signori: Conte Alessandro di Manzano, segretario politico — Macorig Alessandro, segretario amministrativo — Rinaldi Attilio, Zorzon Luigi e Banello Antonio, consiglieri.

Il Commissario di Brazzano con brevi ed indovinate parole si felicita cogli eletti spronandoli a quell'opera di educazione e ricostruzione che vuole il nostro Partito e dicendosi poi lieto che anche a Brazzano sia sorta una fiorente sezione fascista.

Da NIMIS

Ricominciamo!

(5). — Domenica, 3 febbraio, nell'Asilo di Nimis, che non è poi Asilo niente affatto, il nostro buon Pievano ha regalato segretamente alla buonissima popolazione una rappresentazione filodrammatica.

Diciamo segretamente perchè pare che gli inviti siano passati senza che ne fosse trapelato nulla; e diciamo regalato perchè non furono venduti biglietti.

E si capisce: sui biglietti c'è tanto di tassa di bollo da pagare, mentre, facendo la questua dopo la recita, si assicura l'introito senza rischiare l'esito.

Per questo piccolo volgare particolare della vil moneta domanderemo alla Intendenza di Finanza se le leggi vigenti permettono che con tanta eleganza e malizia si perpetri una... fregatura per l'erario.

E poichè questa rappresentazione od invito gratuito fu viceversa ugualmente pagata domanderemo alle Autorità competenti se era o non era necessario il permesso della P. S.

C'è chi dice che, dopo tutto, l'Asilo è del Pievano e che perciò egli ha invitato il pubblico per un trattenimento a «Casa sua»; ma c'è anche chi risponde che l'Asilo è stato costruito con i soldi e col lavoro della buonissima popolazione. La quale, se non ha fatto atto di donazione del locale costruito, e delle intenzioni che aveva circa l'uso al quale il locale doveva essere destinato, dovrebbe esserne sempre esclusiva proprietaria.

C'è anche chi dice che l'Asilo è stato costruito su terreno di proprietà del Pievano; ma c'è anche chi risponde che sarebbe troppo comodo trovare dei gonzi che costruiscano su terreno altrui, per regalare al padrone del terreno e, magari ai suoi successori, quel po' po' di costruzione.

In conclusione: è sempre tempo di mettersi in regola, cioè di dare a Cesare quel che è di Cesare; e per parlare più chiaro, è sempre ora di erigere questo Asilo che non è Asilo in Ente morale appunto perchè diventi Asilo sul serio e per i bambini di tutti.

E per eliminare troppo comodi equivoci diciamo subito al Pievano che non facciamo questioni di politica ma solamente di elementare onestà e giustizia.

Da MOGGIO

L'assemblea del Fascio

(5). — Domenica scorsa si è riunita l'assemblea della locale Sezione del Fascio. Numerosi gli intervenuti, quasi al completo degli inscritti fascisti.

Il nuovo Segretario politico signor Edoardo Franz ringrazia anzitutto i fascisti per la prova di fedeltà sempre addimostrata. E' lieto di constatare che sin dal suo sorgere, mai finora nel Fascio di Moggio sono intervenute beghe o pettegolezzi o ambizioni in modo da dover suscitare malumori di sorta.

La fiorente Sezione si accresce sempre più di nuovi aderenti convinti dell'idea.

Ringrazia pure per la fiducia dimostrata col rieleggere nuovamente il Direttorio. Manda un ringraziamento al precedente Segretario politico rag. Achille Ghioldi che per impegni non ha potuto riaccettare la carica di Segretario, pur facendo sempre parte del Direttorio.

L'assemblea si associa al voto di plauso per l'opera svolta dal Ghioldi nella creazione della Sezione fascista di Moggio e nella direzione di essa sino a fine scorso anno.

Prosegue il Segretario politico Edoardo Franz dicendo che il giorno 27 febbraio per intervenuto accordo colla Federazione Provinciale fascista e la Prefettura si faranno le elezioni comunali a Moggio. Le elezioni si devono fare sotto l'auspicio di un Comitato del quale fanno parte il Direttorio del Fascio, il Commissario Prefettizio, i Presidenti delle Società Combattenti, Tiro a Segno, Operaia di Moggio e alcune personalità dei partiti nazionali. Il Direttorio del Fascio ha la responsabilità dell'andamento delle elezioni.

Pertanto è già stata scelta la lista degli amministratori — lista che è stata approvata dal Comitato e che assolutamente deve riuscire. Non si deve tollerare la presentazione di altre liste, neppure di minoranza.

Aperta la discussione, viene votato all'unanimità dall'Assemblea il seguente ordine del giorno:

«Visto la situazione politica in generale, e visto l'esito e il contegno tenuto dai Fasci del Friuli, visto pure che nel Comune di Moggio nessuno potrebbe presentare una lista pari alla nostra lista composta oltrechè di elementi nazionali, di persone che danno il pieno affidamento di saper amministrare bene il Comune, si decide che non si permetterà assolutamente che nessuna lista di qualsiasi colore venga contrapposta alla nostra anche in minoranza e che verranno presi i provvedimenti che più si riterranno opportuni contro quei tali che dovessero fare propaganda di astensione».

Prima di sciogliersi l'assemblea manda un fervido alalà di augurio al commendatore Pisenti che ha riassunto la carica di Segretario Politico della Federazione riaffermandogli la sua fede e devozione.

Da PORDENONE

I funerali del comm. Sellenati

(5). — Stamane furono rese le estreme onoranze alla salma dell'illustre e compianto comm. Edoardo Sellenati, sostituto procuratore generale di Cassazione a riposo. I funerali riuscirono una imponente manifestazione di cordoglio cittadino. Il corteo mosse dall'abitazione dell'Estinto col seguente ordine: Un plotone del 4.o Dragoni Genova, comandato da un ufficiale, le insegne religiose, il clero, il carro funebre col feretro su cui posava una splendida corona della famiglia.

Reggevano i cordoni il Sindaco conte Cattaneo, il Sottoprefetto cav. Magrini, il sig. Spernari, consigliere della Banca di Pordenone, il comm. Cavarzerani in rappresentanza degli avvocati, il dott. cav. Cossetti e il R. Pretore cav. Fabbro.

Seguivano la bara il figlio cav. Vincenzo ed altri congiunti, numerose signore in gramaglie, autorità, avvocati, amici e un lungo stuolo di cittadini d'ogni ceto.

In omaggio alla volontà dell'Estinto non furono inviati fiori; fu invece raccolta una somma considerevole che sarà devoluta a scopo di beneficenza.

Alla distinta famiglia Sellenati, colpita da così irreparabile lutto rinnoviamo le nostre condoglianze.

Porsero l'estremo saluto alla salma l'avv. Locatelli a nome del Foro e il Pretore cav. Fabbro per la magistratura.

Anche nelle aule giudiziarie fu degnamente commemorato il comm. Sellenati con un elevato discorso dell'avvocato Locatelli

Per il monumento ai Caduti

Quando la nuova amministrazione comunale tenne la sua prima seduta per l'insediamento, ricordiamo che lo illustrissimo sindaco co. Cattaneo ebbe ad esprimersi assicurando sarebbe stato compito della stessa di portare a termine l'annosa questione del monumento ai caduti. Ricordiamo anche, che in una recente seduta consigliare il sig. Puiatti faceva voti perchè fosse risolta e portata a buon termine anche l'iniziativa del Parco della Rimembranza.

Sono due iniziative che si collegano e che devono, per la memoria sacra ai nostri gloriosi Caduti, per la gratitudine che ad essi dobbiamo ed anche per decoro della nostra città, essere un fatto compiuto nel più breve tempo possibile.

In questi giorni, poichè è stata ricostituita la Sezione Combattenti, la soluzione dei due problemi si rende maggiormente necessaria e doverosa. Da troppo tempo il vecchio comitato per il monumento ai Caduti non funziona, almeno da quanto ci consta, da troppo tempo l'iniziativa viene ricordata, mai risolta. E' nostro avviso che essa debba risolversi al più presto ed in forma decorosa non solo, ma dignitosa per la memoria di Coloro che tutto hanno dato alla Patria.

Sarebbe opportuno pertanto, che la nuova Sezione Combattenti si facesse promotrice affinchè il vecchio Comitato presentasse la situazione a tutto oggi delle sottoscrizioni raccolte, in modo di conoscere con precisione la somma raccolta, per iniziare poi quella propaganda necessaria perchè anche Pordenone ricordi i suoi figli valorosi, tramandandone ai posteri i nomi gloriosi come simbolo della più pura fede e del più bel eroismo.

Società «Buoni Amici».

Ieri sera alla Trattoria Mecchia ebbe luogo l'assemblea dell'antica Società «Buoni Amici» la quale ha deliberato che in segno di lutto per la morte dei soci fondatori Gaudenzi Enrico e Romano Ferramonti di sospendere la tradizionale festa annuale e di devolvere invece una somma a scopo benefico.

Additiamo l'atto bellissimo di questa Società che merita ogni elogio per il suo nobile sentimento.

Onorare beneficando.

Per onorare la memoria del loro congiunto le famiglie Giovanni e Vittorio Tommasi elargirono: L. 200al Pro Infanzia; L. 200 alla Colonia Alpina; lire 200 all'Asilo Infantile di Pordenone; L. 400 alla Congregazione di Carità. — La ditta Granitti-Boemo ha elargito, in memoria del rag. cav. Giuseppe Tommasi L. 100 al Pro Infanzia, L. 100 alla Colonia Alpina, L. 100 allo Asilo Infantile di Pordenone, L. 200 alla Congregazione di Carità — In memoria dello stesso cav. rag. Tommasi il sig. Boemo Alfredo ha versato lire 100 alla Congregazione di Carità ed il sig. Italico Gatti L. 100 ad istituzione di beneficenza.

In morte del comm. Edoardo Sellenati, consigliere della Banca di Pordenone, questa ha versato L. 500, il Consiglio della medesima L. 300, il Collegio dei sindaci L. 150 e il personale L. 150 che vennero così suddivise: L. 500 alla Congregazione di Carità, L. 200 al Pro Infanzia, L. 200 al Patronato Scolastico, L. 200 all'Asilo Infantile di Pordenone. Inoltre versarono al Pro Infanzia L. 50 il signor Giovanni Tommasi alla Congregazione di Carità L. 100; il dott. Guarnieri all'Asilo Infantile di Pordenone L. 100 — il dott. Cossetti all'Asilo Infantile di Rorai L. 50 i fra telli Antonio e Pompeo Petter.

Da BASILIANO

L'insediamento del nuovo Consiglio

La nomina del Sindaco e della Giunta.

(4). — Ebbe luogo ieri la seduta di insediamento della Amministrazione comunale fascista eletta il 20 gennaio ultimo scorso.

Parecchi dei consiglieri indossavano la camicia nera.

Dopo la relazione dell'egregio Commissario Prefettizio cav. Modotti, relazione che è stata vivamente applaudita, si passò alla nomina del Sindaco e della Giunta.

La votazione diede il seguente risultato:

Sindaco: Rainis Manlio — Assessori effettivi: Modotti cav. Giovanni, Venier Romano cav. Luigi, Peretto Eugenio, Del Giudice Romano — Assessori supplenti: Pignolo Luigi, Zanini Pietro.

Dopo brevi parole del cav. Assuero della Maestra, prese la parola il neo eletto Sindaco il quale a nome del Fascio locale saluta i nuovi rappresentanti comunali, e li ringrazia per la votazione plebiscitaria con cui è stato chiamato a coprire il non facile posto. Termina incitando i presenti ad ispirarsi alla ferrea volontà del Duce per il quale lancio un triplice alalà.

Vennero spediti telegrammi di plauso e di devozione a S. E. Mussolini ed al comm. Piero Pisenti.

Vada da queste colonne un saluto alla nuova Amministrazione con l'augurio che la sua opera risulti più proficua di quella delle passate amministrazioni.

Da RAGOGNA

Un mistero svelato.

(2). — Domenica scorsa, nell'osteria Zuliani, si raccoglieva un discreto numero di soci della Cooperativa di Lavoro di Muris, per protestare contro il Consiglio di amministrazione reo di avvolgere in un impenetrabile mistero la contabilità relativa agli anni 1922 e 1923.

Veniva all'uopo nominata una commissione tecnica con incarico di presentarsi agli amministratori e chiedere schiarimenti circa le due ultime gestioni.

I chiarimenti del Presidente signor Pascoli Giovanni e del dott. Volpato devono essere stati efficacissimi, poichè oggi vediamo tappezzati i muri di numerosi manifesti così concepiti:

«Egregi consoci,

In seguito alla riunione di un forte numero di soci, male informati e chiedenti un resoconto all'amministrazione sull'operato negli anni 1922-1923, la commissione incaricata ebbe ampia relazione dall'amministrazione stessa.

A nome della Commissione ho il piacere di rendere pubblico, che la saggia amministrazione, sapientemente presieduta dal sig. Pascoli Giovanni, ha accolto la società in un modo veramente encomiabile e con sacrificio personale. Tanto mi pregio render pubblico per evitare ingiuste calunnie e per plaudire, approvando interamente, l'opera dell'amministrazione, preposta alla nostra Società.

Per il Comitato,
Toso Giovanni».

Da MORTEGLIANO

Al «Circolo Unione».

(5). — La vita di questo Circolo, sorto per felice spirito d'iniziativa, or non è molto, con generale consenso, trascorre serena e proficua su basi ormai solide. Lo spirito di fraternità che lo anima, ha dato modo di superate le prime difficoltà, sia d'impianto, sia di sistemazione, in modo che oggi la sua sede si è decorosamente arricchita di un'altra sala, dove numerosi soci trovano dilettevole svago in buone letture e leciti giochi di passatempo. Come prima manifestazione di concorde attività e di vita intima, la Presidenza, sorretta da un solerte Comitato, sta organizzando, per sabato 9 febbraio, una festa famigliare danzante, il cui ricavato netto andrà devoluto in beneficenza. Fervono i preparativi di allestimento delle sale, e il disinteressato intervento della distinta orchestra diretta dal sig. Pistrin di Rivignano, arrecherà il brio alla festa con un nuovissimo repertorio di ballabili. Vi saranno altre attraenti sorprese alla mezzanotte, verrà estratta una lotteria, con ricchi premi.

La festa promette di riuscire grazie alle opportune direttive del Presidente dott. Presacco, coadiuvato dagli instancabili organizzatori del Comitato Esecutivo.

Da TRAMONTI DI SOTTO

Per la verità.

(5). — Quanto esposto su codesto giornale del 30 scorso non è stato fatto per polemizzare sul più o sul meno circa il servizio dell'autocorriera gestito dalla Ditta Fratelli Puppin, ma semplicemente per reclamare quanto voluto non solo dalla popolazione Tramontina ma anche dagli stessi azionisti, almeno della Vallata.

La Ditta Puppin si contradice da se nell'affermare che ha iniziato il servizio dopo avere ricevuto un telegramma dal Commissario Prefettizio di Tramonti di Sopra; se non arrivava dunque quel telegramma il servizio non si sarebbe iniziato ancora!

Con questo credo di porre fine alla pubblicità in merito facendo pure presente che gli abitanti della Vallata (circa 6000), data l'ingratitudine del suolo locale, hanno bisogno di espandersi e per ciò hanno bisogno e vogliono che il servizio di corriera sia continuativo e regolare.

Da S. GIOVANNI di Manzano

Grande Veglia patriottica tricolore.

(5). — Sabato notte si svolse con brillante successo la festa patriottica del tricolore, con una magnifica Veglia danzante, promossa dal Fascio e dalla Sezione Combattenti locali.

La sala Morelli, elegantemente pavesata, con al centro i due grandi quadri del Re e del Duce, fra bandiere ed alloro, fra suoni e canti, cementò l'unione dei fratelli della rivoluzione e della trincea, sotto la presidenza del nostro Segretario politico e Presidente della Sezione, l'egregio sig. Modesto Gasparotto.

Da FAUGLIS

Per Fiume redenta.

(5). — I Combattenti di Fauglis hanno celebrato con semplice ma riuscita cerimonia l'annessione di Fiume all'Italia. Intervennero il Direttorio della Sezione comunale del P. N. F. di Gonars con gagliardetto, i Combattenti di Fauglis e di Ontagnano con le loro bandiere. Gli intervenuti sfilarono in corteo per le vie principali del paese e presero posto nel salone Campiutti scelto per la cerimonia.

Umberto Minin, segretario politico del Fascio di Gonars che rappresentava pure il Commissario Prefettizio trattenuto altrove da precedenti impegni, recò l'adesione dei fascisti e con parola vibrata e concisa esaltò la passione della nobilissima città redenta e la vittoria diplomatica che ce la assicurò mercè la abilità e il gran cuore di Benito Mussolini e la fede tenace e fattiva della Patria nel Fascismo.

Giuseppe Cautero, oratore ufficiale, ricordò le cause e la storia della grande guerra con parola efficace ed elevata, rievocò il lungo martirio di Fiume e inneggiò alla sua annessione alla Italia Madre.

La cerimonia ebbe termine fra entusiastici «alalà» e al suono degli inni patriottici. Durante la cerimonia prestò servizio la distinta banda locale.

Da TRICESIMO

Beneficenza del Banco Ellero.

Il giorno 2 corrente si sono riuniti in Assemblea ordinaria i soci del Banco di Tricesimo V. Ellero e C. per la approvazione del Bilancio annuale chiuso al 31 dicembre 1923 che è il 22 Esercizio sociale di questo vecchio Istituto locale di Credito.

Dopo aver assegnato ai Soci il solito dividendo, dietro proposta del ragioniere V. Ellero gerente del Banco stesso si è elargito come segue il saldo utili:

L. 200 al Comitato locale Cura Marina — L. 200 alla Società Operaia Agricola di M. S. e I. — L. 104.91 all'Asilo Infantile — L. 100 al Comitato Pro Monumento ai Caduti.

LETTERE PARIGINE

(*Nostro servizio particolare*).

Ricordi che si disperdono.

PARIGI, 3.

Ieri, alla sala di vendita dell'«Hôtel Drouot», sono stati venduti all'asta pubblica, tutti i ricordi di Giulio Védrines, il grande «asso» dell'aviazione.

Si ricordano le meraviglie compiute da colui, che è una delle più pure glorie dell'aviazione francese: il «raid» Parigi-Madrid, la Coppa Gordon-Bennet, la Coppa Pommery; Parigi-Cairo. Durante la guerra il nome di Védrines non apparve mai nei comunicati ufficiali, perchè l'aiutante aviatore accettò di compiere tutte le missioni segrete, che erano le più pericolose, e che dovevano rimanere sepolte nel più rigoroso segreto. Le sue missioni speciali consistevano nel trasportare, di notte, di là dalle linee nemiche, senza un campo d'atterraggio sicuro, un uomo del secondo ufficio d'informazioni segrete, e di andarlo a riprendere qualche ora, o qualche giorno dopo.

Tra i cimeli esposti all'Hôtel di vendita, c'era anche un cronometro d'oro, offerto appunto dal comandante la 5.a Armata, a Védrines, cavaliere della Legione d'onore e medaglia militare, in ringraziamento «per aver salvato migliaia di soldati» col suo prezioso e pericoloso lavoro. Sono stati egualmente offerti al pubblico: le varie coppe sportive; una spilla da cravatta, data da Alfonso XIII di Spagna; un'altra «placcata», che l'ex kaiser diede a Védrines, ed una croce della Legion d'onore, tempestata di brillanti, che il «Petit Parisien» offerse all'aviatore, come omaggio dei lettori suoi ammiratori.

La vedova, per allevare i suoi quattro bambini, è stata costretta a privarsi di tutte queste reliquie, che compensarono le prodezze sportive e militari del marito di gioielli, pegni d'amicizia regali ed imperiali, di doni d'ogni sorta, ad ognuno dei quali è connesso il ricordo d'una superba impresa compiuta. Ella s'è decisa all'operazione penosa, con l'angoscia nell'anima. Ma ebbe, ieri, il conforto di vedere uno degli intimi di suo marito, far ritirare dalla sala di vendita la croce della Legion d'onore, che nei giorni delle grandi parate ornava il petto dell'aviatore, ed acquistare altri quattro oggetti, che invierà ai quattro orfani, perchè la strettezza dei tempi non li spogli di qualche cosa, che potrà ricordare il loro glorioso padre.

Ma, nonostante il generoso sforzo di qualche amico, la vendita non suscitò che un mediocre interesse. Nessuna personalità ufficiale fu notata, nessun alto capo militare, nessun rappresentante dell'aviazione francese. Ed il ricavato della vendita non raggiunse che poco più di 28 mila franchi...

L'«asso popolare», ahimè, è ben morto nella memoria del pubblico, che lo idolatrò; il corso degli anni attenua tutte le glorie...

Eleonora Duse in un Music-Hall?

Tutta la Parigi intellettuale era stata impressionata, ieri, da una notizia stupefacente ed inverosimile. Si sa che Eleonora Duse si trova attualmente nell'ovest dell'America ed in California, ove svolge il ciclo delle sue rappresentazioni. Ella è attesa, prossimamente, a Parigi, ove si fermerà qualche giorno, prima di ritornare in Italia.

Ora alcuni giornali pretendevano, ieri, che ella stesse per concludere una scrittura con un gran «music-hall», parigino, la cui costruzione sta per essere terminata.... Immaginarsi la tristezza della prospettiva di veder l'illustre tragica, tra una folla di cabibrisi, giocolieri e simili numeri sensazionali!

Ma oggi «Comoedia» rassicura gli ammiratori parigini della Duse. Nessuna scrittura del genere le è stata proposta. La Duse potrebbe, forse, dare una serie di rappresentazioni a Parigi, ma con le grandi opere del suo repertorio, ed in uno dei principali teatri della capitale, in un teatro degno di lei.

Una tragedia risolta in farsa!

Un marinaio di commercio, Jean-Marie Bougeard, dimorante a Ville-Offier, nelle Coste del Nord, d'una gelosia esagerata, ha avuto il torto di sposarsi. Costretto a viaggiare quasi tutto l'anno, lasciando la moglie sola in casa, nelle sue lunghe assenze si rode l'anima nel dubbio crudele, e quando, di tanto in tanto, va a passare qualche giorno al suo paese, non fa che terribili scenate alla sua consorte: al ritorno da ogni viaggio, le rimprovera un amante sempre nuovo...

Giorni fa, Jean-Marie, che si trovava da qualche giorno a Ville-Offier, zappava la terra di un suo campicello, quando, ai piedi di un albero, sotto la terra, vide apparire un pacchetto avvolto in un cerata, e, che per di più puzzava. Ricoprì senz'altro la sua scoperta, si vestì, in fretta e in furia, e corse a Saint Brieuc, al palazzo di giustizia. Fu ricevuto dal Procuratore della Repubblica.

— Mia moglie m'inganna — disse al magistrato —. Ne ho la prova ed ho anche la prova di un delitto. Nel mio ultimo viaggio m'ero accorto ch'ella era sofferente, ed oggi ho scoperto il cadavere d'un bambino, ch'ella ha fatto scomparire prima del mio ritorno.

Fu ordinato un sopraluogo, con accompagnamento di giudici, commissari, gendarmi, ed un medico legale. Fu dissotterrato il pacchetto poco odoroso, ed il cadaverino apparve...

Ma allora, giudici, commissari, gendarmi e astanti diedero in uno scoppio di risa, tutti, eccetto il marinaio-Otello: il cadavere era di un vitello nato morto!

Un monumento a Loulou.

La principessa Lobanoff di Rostof, vedova del principe Lobanoff, cancelliere dell'impero russo, sotto lo zar, morì nel 1915 a Parigi, lasciando ai suoi eredi una sostanza vistosa, e più di cinque milioni di gioielli.

Ella specificava nel suo testamento che una somma di L. 100.000 franchi doveva essere consacrata alla edificazione, nel cimitero canino di Parigi, di un grandioso monumento alla memoria del suo cane favorito: Loulou.

Gli eredi contestarono questa clausola, ed il litigio s'è trascinato per lunghi anni. Ma ora il tribunale della Senna, convalidando la clausola testamentaria, ha fatto diritto al desiderio della illustre defunta.

L'ultima volontà della principessa Lobanoff sarà rispettata, ed in questo momento angoscioso di caro-viveri, una vera fortuna sarà consacrata ad eternare l'affetto commovente, che la ricca dama ebbe per il suo Loulou...

G. de P.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Martedì 5 febbraio 1924.

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	751.5	749.6	747.6
Pressione al mare	762.9	760.7	758.6
Temperatura	2.4	10.4	4.4
Umidità (0-100)	81	54	90
Vento Direzione	NE	SO	calma
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	7	7	10
Stato del tempo	a. b.	bello	nebb

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 10,6
Temperatura minima: 0,4
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 772 sulla Bretagna
Pressione minima: 731, sulla Norvegia centrale

Probabilità del tempo - prossime 24 ore:
Venti settentrionali; cielo vario; temperatura attorno alla normale; qualche nebbia al mattino.

Le famiglie DE PUPPI e FRESCHI ringraziano riconoscenti il Fascio e la Avanguardia femminile per la Messa solenne fatta celebrare in suffragio della loro compianta

MARIA de PUPPI FRESCHI

e ringraziano quanti intervennero alla solenne cerimonia.

CRONACA UDINESE

Il Bilancio preventivo del Comune per l'esercizio 1924

Il Commissario Prefettizio del Comune;

vista la circolare prefettizia 13 novembre 1923 N. 21329 Rag.;

visto il progetto di bilancio preventivo per l'esercizio 1924 presentato con apposita relazione dall' Ufficio di Ragioneria municipale e riconosciuta la necessità di limitare il bilancio stesso alla semplice competenza per la indeterminabilità di alcuni importanti elementi attivi relativi ai conti precedenti (danni di guerra e sussidi governativi a pareggio dei bilanci preventivi);

ritenuto:

1) che la sovrimposta comunale sui terreni e fabbricati è stata per l'esercizio 1923, approvata dal Ministero delle Finanze con decreto 9 novembre detto anno nella somma di L. 1.727.138.01 e che tale somma non può essere aumentata per il 1924;

2) che, mercè l'applicazione del R. Decreto 24 settembre 1923 N. 2030 sul riordinamento dei dazi di consumo, sullo stanziamento relativo al dazio stesso si verifica in confronto del decorso esercizio una diminuzione di L. 700.000;

3) che l'addizionale della sovrimposta sui redditi di R. M., già del 10 %, è per il 1924 dimezzata con una perdita netta di L. 150.000;

4) che le imposte locali, applicabili ancora per il 1924, non sono suscettibili di ulteriori aumenti di reddito;

esaminati singolarmente tutti gli stanziamenti passivi con criterio ristrettivo conforme alle necessità della situazione finanziaria generale e particolare e fatta riserva di provvedere entro i termini stabiliti alla revisione degli oragnici e dei servizi e di procedere altresì allo studio di alcune trasformazioni di servizi diversi allo scopo di realizzare delle economie;

considerato che, data l' impossibilità di stabilire fin d'ora l'entità precisa delle economie che si potranno realizzare per tal modo nei singoli stanziamenti passivi, è risultato indispensabile di stanziare in entrata cumulativamente la somma di L. 350.000, alla quale ammonteranno in via approssimativa le economie stesse ancora da determinarsi però nei particolari;

ritenuto infine essere necessario che il Comune si valga della facoltà consentita dall'art. 7 del già citato decreto 24 settembre decorso, N. 2030, e delle successive dichiarazioni del R. Decreto 16 dicembre 1923, N. 2720, per l'aumento del quarto nella tariffa daziaria e preso atto che ciò nonostante il progetto di bilancio si chiude con un deficit di lire 154.786.10, al quale si dovrà far fronte con mezzi straordinari, che saranno a loro tempo stabiliti, non senza escludere però che, data la prudenza di ogni stanziamento, non si possa compensare il deficit come sopra previsto con le maggiori eventuali entrate o con eventuali economie di spesa;

con i poteri del Consiglio

d e l i b e r a

di approvare il bilancio preventivo per l'esercizio 1924 di questo Comune nei seguenti estremi:

Entrate effettive ordin.	L.	9.123.138.01
Entrate effettive straord.	»	22.714.02
Aumento del quarto della tariffa daziaria	»	775.000.00
Ammontare delle economie per revisione organici e trasformazione servizi	»	350.000.00
Movimento capitali	»	5.060.000.00
Totale	L.	22.606.715.18
Deficit previsto	»	154.786.10
Totale gen. dell'entrata	L.	22.761.501.28
Spese obbligatorie ord.	L.	8.676.842.35
Spese oblig. straord.	»	628.375.00
Spese facoltative ordin.	»	631.614.50
Spese facoltat. straord.	»	55.940.00
Movimento capitali	»	5.492.866.28
Contabilità speciali	»	7.275.863.15
Totale gen. dell' uscita	L.	22.761.501.28

La deliberazione porta le firme del Commissario Prefettizio e del Segretario generale del Comune.

Per la sollecita liquidazione dei danni di guerra

Abbiamo da Roma, 5:

Allo scopo di agevolare i pagamenti per danni di guerra in obbligazioni delle Venezie ai danneggiati residenti fuori del capoluogo di provincia, il ministro delle Finanze on. De Stefani ha disposto uno speciale servizio di cassa mediante funzionari delle Finanze che si recheranno in giorni determinati presso ogni singolo Comune ed effettueranno, assistiti dal Sindaco e dal Segretario comunale, la consegna dei titoli contro rilascio della relativa quietanza da parte dei danneggiati risarciti.

Per l'esercizio del patrocinio davanti ai Conciliatori.

Abbiamo da Roma:

Il ministro della Giustizia comunica: Pervengono da più parti a questo ministero istanze d' interessati e anche di commercianti con le quali si chiede che pure dopo l'entrata in vigore della legge e del relativo regolamento che modificano la competenza per valore dei Pretori e dei Conciliatori sia consentito l'esercizio del patrocinio davanti ai conciliatori a coloro che in precedenza lo esercitavano abitualmente e che non avrebbero i requisiti richiesti secondo la legge e il decreto citati. Si reputa opportuno comunicare che la condizione dei causidici di conciliazione è stata presa in esame sotto ogni aspetto ma che per esigenze di giustizia di ordine generale si è ritenuto di non portare al riguardo alcuna modificazione neppure di carattere transitorio alle nuove norme stabilite dalla legge dal decreto suddetto. Del resto le parti non avranno difficoltà in pratica a provvedere alla loro difesa nei giudizi del Conciliatore, anche senza spesa o con dispendio lieve, poichè è ammessa tuttora la loro comparizione di persone o a mezzo del coniuge, dei parenti in linea retta, dei collaterali di primo grado o dei loro mandatari generali oltre che a mezzo di coloro che sono autorizzati al patrocinio avanti le preture a norma della legge 7 luglio 1901. Ciò premesso si avverte che torna vana ogni ulteriore istanza al Ministro sull'argomento poichè, si ripete, la questione è stata esaminata colla maggiore attenzione ed ha formato oggetto di ponderata e definitiva risoluzione.

Per la tramvia Udine-S. Daniele
VERSO LA FASE RISOLUTIVA

Ieri mattina, alle ore 10, nel palazzo della Provincia si è riunita la Commissione che con tanta attività si occupa per studiare i mezzi più opportuni ed idonei ad impedire la deprecata sospensione della linea tranviaria Udine-San Daniele.

Alla seduta intervennero il cav. uff. dott. Leps, presidente della Commissione Reale per l'Amministrazione della Provincia, col segretario generale co. comm. Giuliano di Caporiacco, il senatore barone Elio Morpurgo, presidente della Camera di Commercio, il gr. uff. Emilio Pico, presidente del Consorzio della Tranvia, Arturo Ravazzolo in rappresentanza della Federazione Fascista, il gr. uff. Luigi Spezzotti Commissario prefettizio di Udine, il co. Ronchi sindaco di San Daniele, i Commissari prefettizi di Fagagna sig. Remigio Spizzo e Totis di Martignacco, e l'ingegnere De Toni.

La Commissione, dopo aver vagliato le offerte presentate dalla Società delle Tranvie Friulane e dalla Società milanese per la trazione con accumulatori rappresentata dall' ing. Cantoni, ha deciso di invitare le due Società a presentare le ultime condizioni in base alle quali intendono assumere l' esercizio della linea.

Dopo di ciò la Commissione si riunirà nuovamente giovedì mattina alle 10, nel palazzo della Provincia, per le definitive deliberazioni in merito all' importante problema la cui soluzione favorevole è ansiosamente attesa dalla città e da una considerevole parte della nostra Provincia.

Mussolini e la Filologica

Abbiamo pubblicato l'altro giorno il comunicato della « Stefani » nel quale si riferiva che una Commissione della Società Filologica Friulana, accompagnata dai senatori Morpurgo e Bonlng, e composta dal prof. Ugo Pellis, delegato del Consiglio direttivo, dal prof. G. Brusin, sindaco di Aquileja dal conte Giacomo di Prampero e dallo scultore A. Mistruzzi, fu ricevuta dal Presidente del Consiglio a Palazzo Chigi.

Nel rilevare l'alto gradimento dell'on. Mussolini, riportiamo le elevate parole con cui ha accolto il dono della artistica medaglia del Mistruzzi:

« Porti ai Soci della Filologica Friulana il mio saluto e il mio plauso di fascista, di italiano, di Capo del Governo ».

Rilevò poi come la formazione di un'unica Provincia fosse una necessità di interesse nazionale e dichiarò che terrà sempre presenti gli interessi della città di Gorizia tanto cara a ogni buon italiano. Essa potrà diventare il centro per il Friuli della politica di confine.

Il prof. Brusin espresse al Presidente la vivissima riconoscenza di Aquileja per la straordinaria benevolenza dimostrata alla città coi recenti provvedimenti.

Il Presidente si informò con molto interesse delle condizioni e dei bisogni della popolazione ed espresse infine la sua volontà di elevare a maggior dignità la nobile città e di favorirne più che sia possibile lo sviluppo.

Dopo quasi un quarto d'ora di colloquio cordialissimo, il Presidente del Consiglio congedò con grande affabilità la commissione, che rimase entusiasta del grande Uomo che regge con tanto senno e amore le sorti d' Italia.

Per gli studenti farmacia nelle Nuove Provincie

La R. Prefettura del Friuli ci comunica:

Il Ministero dell' Istruzione Pubblica, al quale sono stati comunicati i voti formulati da alcuni ordini di farmacisti delle nuove Provincie, per ottenere che i praticanti farmacisti, i quali si iscrissero ai Gremi fino al marzo 1922, vengano ammessi alle scuole di farmacia, pur essendo sforniti del prescritto titolo di studi medi, e soltanto in base al triennio di pratica ed all'esame di tirocinio assolto con successo, in conformità delle norme vigenti sotto la cessata Monarchia austriaca, dichiara che è disposto a dare istruzioni nel senso che vengano ammessi, ancora quest'anno scolastico, alla scuola di farmacia, gli aspiranti farmacisti che iniziarono la pratica farmaceutica anteriormente alla data suddetta, su presentazione dell'attestato di promozione dalla prima alla seconda liceale, e del certificato di aver compiuto il prescritto triennio di pratica e di aver superato l'esame di tirocinio.

All'uopo gli interessati dovranno far pervenire a questa Prefettura un'apposita dichiarazione con l' indicazione delle loro generalità e delle Università a cui chiedono di essere iscritti.

I candidati poi, dovranno aver cura di presentare all' Ufficio di Segreteria delle Università medesime la domanda ed i documenti necessari all' iscrizione.

Si reputa opportuno, infine, avvertire sin da ora che nessuna ulteriore concessione potrà essere fatta per gli anni scolastici venturi, anche perchè col 1.o ottobre 1924 andrà in vigore il nuovo ordinamento didattico stabilito dal R. D. 30 settembre 1923, N. 2102, che prescrive l'obbligo dell'esame di Stato per l' iscrizione ai corsi universitari.

La bandiera del Liceo Scientifico

Come già fu annunciato nella II.a decade di Marzo verrà inaugurata la bandiera che l'Associazione Studentesca Friulana offrirà al nostro R. Liceo Scientifico.

Intorno ad essa stanno già lavorando le gentili signorine delle Scuole Professionali sotto la direzione del chiaro architetto prof. Ettore Gilberti. La consegna sarà fatta in modo solenne al Teatro Sociale, con un discorso del Presidente prof. Musoni.

Alla cerimonia verranno invitate le autorità civili e militari, le rappresentanze delle scuole e delle sezioni studentesche del Friuli e delle Associazioni patriottiche cittadine.

Bambina ustionata

Venne accolta ieri all' Ospedale la bambina Concetta Vaular dell' Erba di anni 3, da Napoli; aveva riportato accidentalmente ustioni di secondo grado alla coscia destra e all'addome.

Salvo complicazioni guarirà in circa venti giorni.

Università popolare
IL PETRARCA.

Francesco Fattorello ha tenuto ieri sera all' Università Popolare alla presenza di un numeroso ed elettissimo pubblico la terza lezione di letteratura italiana, parlando sul Petrarca. In principio accenna alla visita del Petrarca, che or sono circa sei secoli, fece alla città di Udine ove s' incontrò con Carlo IV che entrava trionfante tra la pompa solenne delle insegne in mezzo alla folla dei cittadini accorsi da ogni parte per assistere al passaggio del regale signore. Francesco Petrarca fu il poeta favorito delle corti, acclamato in ogni parte, carico di onori che a gara gli venivan fatti, col capo incoronato d'alloro e risplendente della fama per cui era conosciuto dovunque come il divino cantore di Laura e dei Trionfi. L'oratore prima di esaminare l'opera del Petrarca nelle sue opere maggiori e minori, si sofferma a studiare l'ambiente in cui visse il grande trecentista, mettendo in rilievo i caratteri del secolo decimoquarto, facendo raffronti coi massimi scrittori di quell'epoca, sopratutto con Dante e col Boccaccio. La vita del Petrarca, osserva il conferenziere, si coglie in quella molteplice varietà di manifestazioni che mostrano in lui una certa irrequietezza che è come un carattere peculiare di ogni sua attività. L'opera alla quale è legata maggiormente la sua gloria è indubbiamente il Canzoniere, non ostante egli si attendesse fama imperitura dal poema latino « l'Africa ». Tutta la sua opera, si può dire, converge in quell' immortale poesia amorosa, adombrata qua e là da sottile sensualità, con quell'une accento di profonda malinconia, sempre tendente ad una altezza sublime e sgorgata spontanea da un'anima nobile e pura. Il Petrarca affettò sempre un certo disdegno per Dante e affermò d' ignorare tutta l'opera sua. Nei trionfi però è evidente l'imitazione dantesca ed il poeta vuole dimostrare che le aspirazioni del l' uomo devono rivolgersi all'eternità.

L'oratore esamina poi anche le opere minori del poeta, le latine le quali se oggi sono pressochè dimenticate, valgono a rappresentarci nella sua interezza la figura del Petrarca.

Il Fattorello, ascoltato con religiosa attenzione in tutta la sua dotta conferenza, in rapida sintesi ci ha presentato la figura di uno dei massimi poeti nazionali, ed alla fine è stato vivamente applaudito.

Le cartoline pro Asili italiani dell' Isonzo

In questi giorni, a cura del Segretariato di Udine dell' Opera Nazionale « Italia Redenta », viene posta in vendita al prezzo di lire una per esemplare le cartoline pro-Asili italiani dell' Isonzo.

Essa consiste in una magnifica riproduzione fotografica del ritratto del Duce con dedica autografa dello stesso ai fedeli friulani.

Gli udinesi ricordano come nel 20 settembre 1922, poche ore prima che Benito Mussolini pronunciasse al nostro Teatro Sociale quel discorso che fu, si può dire, la diana della rivoluzione fascista, un magnifico esemplare dei gran di dominatori dell'aria posasse, caso novissimo e straordinario, il suo lunghissimo volo sulla torre più alta della nostra città. Colpito da una fucilata in un'ala, esso veniva catturato e conservato a ricordo del memorando ardimento.

Gli udinesi ricordano anche che le nostre autorità e rappresentanze nel giugno di quest'anno ne facevano omaggio al Capo del Governo. Mussolini gradì molto il dono, e a dimostrazione del suo gradimento volle regalare ai friulani una sua grande fotografia in cui Egli è ritratto nella magnifica divisa fascista sotto le ali del grande rapace.

Ora la fotografia e la dedica autografa sono state riprodotte in una artistica cartolina che viene posta in vendita, ed il cui ricavato andrà a beneficio della grande azione di italianità intrapresa con tanto animo dal Segretariato di Udine dell' Opera Nazionale « Italia Redenta », azione destinata a far sorgere l'asilo italiano in ogni centro allogeno della nostra Provincia sì che i nuovi sudditi apprendendo sin dall' infanzia il dolce nostro idioma, sin dall' infanzia possano apprendere quali sieno la civiltà e la beneficenza italiana.

Lotta contro l'accattonaggio

Nel mentre qui sotto ci compiacciamo di riportare il secondo elenco dei contributi versati alla Congregazione di Carità pel 1924 dagli aderenti alla lotta contro l'accattonaggio, avvertiamo che presso gli uffici della benemerita Istituzione sono sempre a disposizione le schede per quanti desiderano farsi nuovi sottoscrittori.

Anche ad essi verrà consegnata la targhetta speciale, da applicarsi alla porta di casa o del negozio con la leggenda: « Contribuente alla Congregazione di Carità per la lotta contro l'accattonaggio ».

L' importo annuo della sottoscrizione rimane fisso nelle misure precedenti non meno di L. 40 per i privati e non meno di L. 80 per i negozianti.

Secondo elenco dei contributi versati alla Congregazione di Carità per la lotta contro l'accattonaggio per l'anno 1924:

Ditta Luigi Moretti L. 200 — Floritto Federico L. 120.

Hanno versato L. 100 ciascuno i seguenti: Camavitto Daniele — Filanda Pantarotto — Farmacia Colutta — Sandri Pietro — Gori Angelo — Scoccimarro Cesare — Ditta Tellini — Verardi dott. Francesco — Pecile comm. Domenico — Vanni degli Onesti Scala.

Hanno versato L. 80 ciascuno: Facci Luigi — Del Negro Francesco — Farmacia Trebbi — Burrini Mantoani Sandri — Fornara Fratelli — Buri Angelo — Coduiti Guido — Savio Silvio — Gaudio Massimo — Gnesutta Leonardo.

Hanno versato L. 50 ciascuno: Mizzau Giuseppe — Menazzi Enrico — Placereani don Ubaldo.

Hanno versato L. 40 ciascuno: Urlovich don Paolo — Mangilli marchese Massimo — Rea Vittorio — Omet Ugo — Bortuzzo Umberto.

Beneficenza

Per onorare la memoria della signora Pertoldi, suocera del signor Federico Tomada, hanno versato al nostro giornale a favore degli Orfani di guerra: il signor Ascanio Azzolini L. 10 — il rag. Fausto Brida L. 5.

Morto assiderato

Certo Antonio Cantoni fu Antonio di anni 23, abitante in via Superiore, fornaio, ieri l'altro sera si recò in bicicletta a Fagagna, ma essendo alquanto brillo, pare che nel ritorno sia caduto e non si sia potuto rialzare avendo riportato delle ferite ai ginocchi. Ieri mattino il disgraziato giovane venne rinvenuto disteso in un fossato che fiancheggia la via Faula, fuori Porta Villalta.

Fu subito provveduto per far venire sul posto l'autoambulanza con la quale venne trasportato all' Ospedale civile e accolto d'urgenza nel Pio Luogo.

La visita medica constatò che il Cantoni era assiderato e, purtroppo, a nulla valsero le più energiche cure: alle ore 16.30 il povero giovane cessava di vivere.

Concessione di sconto

Si comunica ai Soci della Sezione udinese del Sindacato Italiano Fascista tra Rappresentanti, Viaggiatori e Piazzisti di Commercio che i sottosegnati alberghi hanno aderito alla concessione dello sconto del 10 % ai Soci del Sindacato che presenteranno regolare tessera: Hôtel Restaurant Centrale - Monfalcone — Ristorante Risorgimento - Trieste — Albergo Ristorante Bologna Gorizia.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Minestrone - Cotechino o lonza di vitello al forno - Contorno.

Sera: Riso e piselli - Uova o bistecche - Contorno.

Arte e Teatri
TEATRO SOCIALE
“ Mia fia „

Un entusiastico successo ha ottenuto ieri sera la compagnia Micheluzzi nella brillante commedia di Giacinto Gallina « Mia fia ». Carlo Micheluzzi, il valente artista che il pubblico udinese già conosce per tutte le sue numerose e non comuni qualità, ha fatto sbellicare dalle risa l'intero uditorio, con il suo spirito e le sue indovinate caratteristiche espressioni, che ebbe poi largo modo d'esplicare nella parte di « Anzolo », il padre che ripone grandi speranze nel debutto che sua figlia dovrà fare con l'opera il « Trovatore ». Beninteso tutte queste illusioni vengono a cozzare con i fischi che il pubblico (ingrato verso la sua artista concittadina) lancia senza pietà e ritegno. Questa scena si svolge durante il secondo atto, e la comicità di cui è rivestita ha fatto sì che il pubblico applaude più volte anche a scena aperta. Fu superiore ad ogni lode l'affiatamento che dimostrò d'avere la compagnia, superando mirabilmente alcuni passi che potrebbero riuscire noiosi se non interpretati da veri artisti. Il Vidali fu oggetto di applausi a scena aperta data la sua comicità ed il brio che sa usare con vera maestria. La d'Arcano, la Germani e la Seglin ebbero anche loro la meritata parte d'applausi per il modo encomiabile con cui interpretarono i rispettivi personaggi. Insomma un successo generale di cui il cav. Micheluzzi direttore artistico della compagnia può rimanere giustamente soddisfatto.

Questa sera per la serata d'onore del Micheluzzi si rappresenterà il capolavoro di Paolo Ferrari « Goldoni e le sue sedici commedie nuove ». Il lavoro ha già ottenuto dal pubblico udinese caloroso successo, e l' interpretazione speciale che ne farà il Micheluzzi richiamerà certamente numeroso uditorio. Prossimamente « La foscarina » produzione del nostro concittadino Ermes di Colloredo.

Cronaca Sportiva
Le Olimpiadi di Chamounix

Nelle gare salto di Sci, i campioni norvegesi hanno ancora trionfato in modo veramente ammirevole. Il norvegese Thams ha saltato m. 49, classificandosi primo.

Gli italiani non hanno fatto che abbassare bandiere di fronte ai maestri norvegesi e si sono classificati, Flaure 17.o e Caballa 19.o con punti 14.01 il primo e 12.605 il secondo.

Nella prova mista (salto e corsa) ancora la Norvegia si classifica prima con Haug e secondo Stronstad.

La classifica generale per Nazioni, è stata così stabilita: 1. Norvegia — 2. Finlandia — 3. Gran Brettagna — 4. Stati Uniti — 5. Svezia — 6. Austria — 7. Svizzera — 8. Francia — 9. Canadà — 10. Ceco-Slovacchia — 11. Belgio — 12. Italia.

Cronaca giudiziaria
CORTE D'ASSISE
Un assassinio durante l' invasione nella malga Havis (Venzone)

Presidente: cav. uff. Zozzoli — Pubblico Ministero: Castellano — Cancelliere: Volpe.

Nell'udienza pomeridiana di lunedì parlò anche l'avv. Allatere in difesa del Tedeschi.

Stamane parlò l'avv. Rossi per la Chinese e replicò il P. M. al quale rispose l'avv. Sartoretti, difensore del Zollino.

IL VERDETTO E LA SENTENZA.

I Giurati rimasero soli per quasi due ore.

Il verdetto dei Giurati ha risposto negativamente al quesito dell'omicidio negando cioè qualunque responsabilità degli imputati Maieron, Gollino e Tedeschi, ma li dichiara responsabili del furto della vacca.

Il verdetto è di assoluzione per la Chinese.

Il Presidente della Corte condanna Vittorio Maieron, Girolamo Gollino e Daniele Tedeschi alla reclusione per anni 5, mesi dieci, più un anno di sorveglianza speciale; applica però la amnistia militare del 19 settembre 1919 e perciò i tre accusati sono dichiarati liberi.

La Chinese è assolta.

IN TRIBUNALE
Il processo Fagarazzi rinviato

Il Tribunale doveva discutere la causa contro Celeste Fagarazzi di Venezia, di anni 30, imputato di truffa, falso e furto. Si tratta di quel tale che si spacciava per capitano degli Alpini e che una sera dello scorso novembre fece vari acquisti nel negozio di gioie del signor Santi e pagò con 15 biglietti da mille lire falsi. Il truffatore fu arrestato nella sera stessa dal dott. Marotta, Commissario di P. S., a Portogruaro.

Il Fagarazzi ha già subito ventidue condanne.

Il signor Santi si era costituito P. C. con l'avv. Driussi; il Fagarazzi era difeso dall'avv. Bertacioli.

Presiedeva il Giudice cav. uff. Turchetto; P. M. l'avv. Sacerdoti.

Dopo che il Presidente ebbe letto l'atto d' imputazione, il difensore avvocato Bertacioli, ottenuta la parola, chiese che, essendo il Fagarazzi imputato di vari reati commessi in differenti località — Torino, Alessandria, Pavia, Udine — venisse richiesto alla Cassazione se i reati dovessero essere riuniti e presso quale Tribunale dovesse venire discussa la causa.

Il Tribunale accolse la domanda dell'avv. Bertacioli, decidendo di rimettere gli atti processuali al Procuratore del Re che li rimetterà alla Corte di Cassazione per la decisione.

Sulla domanda presentata dall'avvocato Bertacioli, il P. M., pur facendo qualche riserva, si rimise alla decisione del Tribunale; l'avv. Driussi, rappresentante della P. C., si oppose decisamente.

Rassegna Commerciale
MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 5. — (per telegrafo). Francia 105.65 — Svizzera 396.50 — Londra 97.90 — America 22.6685 — Vienna 0.032 — Romania 11.75 — Belgio 95.10 — Spagna 293.10 — Praga 66.35 Ungheria 0.08 — Jugoslavia 26.75.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 82.60.
Consolidato 5 per cento 94.75.

:: Orario ferroviario ::

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 4.50 — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia — 9 — 12 — 15.45 — 19.20 — 22.20.

Linea Udine-Venezia

Partenze da Udine: ore 2.5 — 5.25 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 16.5 — 20 — 23 (1).

Arrivi a Udine: ore 4 — 5.50 (2) — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 11.33 — 16 — 17.51 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.35 — 6.8 (2) — 9.40 — 18.1 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.25 — 12.5 — 19.26 — 22.58 (1).

(1) Treno di lusso Vienna-Nizza si effettua soltanto martedì, giovedì e sabato.

(2) Treno di lusso Nizza Vienna si effettua soltanto mercoledì, venerdì e domenica.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.10 — 10.15 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.17 — 18.25.

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8.15 — 12.15 — 17 — 20.10.

Arrivi a Cividale: 8.45 — 12.45 — 17.30 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7.15 — 9.30 — 13.25 — 18.40.

Arrivi a Udine: 7.45 — 10 — 13.55 — 19.10.

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale Barbetta: ore 8.56 — 14.6 — 19.20.

Arrivi a Caporetto: ore 10.30 — 15.40 — 20.56.

Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.10 — 16.50.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenza da Udine: ore 4.35 — 9.40 — 18.01.

Partenze da Staz. per la Carnia: ore 7.30 — 10.50 — 12 — 19.5.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.25 — 11.45 — 14.30 — 20.

Partenze da Villa Santina: ore 6.15 — 9.30 — 15 — 17.25.

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEGLI AZIONISTI
DELLA BANCA DEL FRIULI

VERBALE DELL'ASSEMBLEA

Generale Ordinaria tenuta nella Sede Centrale della Banca il giorno di domenica 3 febbraio 1924 alle ore undici:

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione on. Senatore barone Elio Morpurgo.

Sono presenti il vice Presidente commendatore dott. Roberto Kechler ed i consiglieri signori Capsoni avv. cavaliere Urbano, del Torso nob. dott. Enrico, Nimis cav. Alessandro, Spezzotti rag. gr. uff. Luigi, Volpe dott. Antonio ed i Sindaci signori Berghinz prof. dottor comm. Guido, Bertliod prof. dottore cav. uff. Flavio e Misani prof. ingegnere comm. Massimo.

Constatata la regolarità delle pubblicazioni richieste dall'art. 12 dello Statuto Sociale, il Presidente dichiara validamente costituita l'Assemblea, essendo presenti N. 48 azionisti rappresentanti N. 11794 azioni e chiama a fungere da Segretario il consigliere segretario sig. cav. Alessandro Nimis e da scrutatori i signori comm. Alberto Calligaris, conte Antonio Organi e Giovanni Mantovani.

Il Presidente dà quindi lettura della

Relazione del Consiglio d'Amministrazione

Signori Azionisti,

Un nuovo lutto ha colpito la Banca.

Il cav. Pietro Piussi, nostro apprezzatissimo collega nell'amministrazione dell'Istituto, non è più!

Uomo di tempra adamantina, vissuto nel lavoro e pel lavoro, per lunghi anni ci fu collaboratore competentissimo.

Alla Sua memoria, rinnoviamo oggi il nostro omaggio affettuoso e reverente.

Signori Azionisti,

La situazione generale dell'economia pubblica e privata va riprendendo quel la fisionomia normale che le vicende dell'immediato dopo guerra avevano turbato.

Superati i periodi di disordini, di scioperi, di lotte, per volontà di Governo e di popolo, l'Italia può oggi contemplare con soddisfazione e con fiducia la propria rinascita.

Le industrie, già affermatesi accanto all'agricoltura prima e durante la guerra, oggi, pur fra incertezze ed ostacoli, riprendono la loro attività; l'agricoltura ha ritrovato nei campi la sorgente prima della sua ricchezza e della sua prosperità, il commercio, intensificata la produzione, ha ripreso, con le esportazioni, un ritmo di scambi che avranno la più favorevole ripercussione nel campo monetario.

Nel quadro generale della vita economica del Paese è per noi ragione di particolare gradimento esaminare lo svolgimento di attività del nostro Istituto, che, affermatosi nella vasta regione friulana, dedica ad essa, con vigile cura la sua opera affezionata.

L'esercizio testè chiuso e sul quale Vi intratteniamo è il cinquantunesimo di fondazione della nostra Banca. Le rosee previsioni tratte nella relazione precedente hanno trovata piena conferma.

Lo sviluppo sempre crescente delle varie operazioni bancarie ci ha reso possibile, attraverso le nostre Filiali, di seguire direttamente, in ogni centro del Friuli, lo svolgersi graduale d una ripresa confortante di attività particolarmente nel campo agricolo che, per la nostra Regione, è indubbiamente il più importante.

Il principio economico al quale informammo l'opera nostra ci ha dimostrato ancora una volta in questo esercizio quanto fosse opportuna e necessaria l'azione d'un Istituto di Credito che, nell'ambito regionale, potesse convenientemente distribuire la ricchezza fra i centri risparmiatori e quelli di maggiore impiego.

La richiesta di sovvenzioni da parte del ceto agricolo per migliorare e consolidare la proprietà — ha trovato nel nostro Istituto la più benevole larghezza, non disgiunta da quella necessaria e ponderata selezione, che è anche opera moderatrice.

Il risparmio, caratteristica nella nostra popolazione, ha avuto particolare incremento nelle rimesse degli emigranti che, lungi dalla Patria, sanno ad esso riversare il frutto del loro lavoro.

Ci è particolarmente gradito richiamare la Vostra attenzione sulla fiducia riposta nel nostro Istituto il quale, durante il decorso esercizio, ha visto raggiunti e sorpassati i «Cento milioni» di deposito in conto corrente ed a risparmio con un aumento di oltre dieci milioni sul totale dell'esercizio precedente. E tale cospicuo aumento è, a maggior ragione, legittimo compiacimento in quanto che il nostro Istituto ha gradatamente ridotto il saggio d'interesse, facendo tesoro della competente e saggia invocazione d'un grande finanziere italiano.

L'ammonimento rivolto da Luigi Luzzatti all'indirizzo di quegli Istituti di Credito che ricercano con tassi allettatori i sudati risparmi di chi lavora, insidiandone troppo spesso l'integrità, ammonimento ribadito dal Ministro De Stefani in un recentissimo colloquio coi rappresentanti delle Camere di Commercio, ci trova del tutto consenzienti. A tale riguardo confermiamo che il tasso corrisposto dal nostro Istituto per le varie categorie di depositi liberi non sorpassa la misura del 3 e un quarto per cento.

Le nostre Filiali tutte, senza eccezioni, svolsero durante l'annata lavoro proficuo e la crescente attività di ciascuna di esse, nell'ambito della propria zona, ci è motivo di particolare compiacimento.

Il nostro Istituto ha saputo assicurarsi la corrispondenza delle principali Banche del Regno e dell'Estero e conserva con tutte le più cordiali relazioni di reciprocità.

Particolare cura è riservata ai vari servizi che ci legano agli Istituti di emissione, di cui siamo Rappresentanti e Corrispondenti.

Durante l'esercizio, il nostro Istituto venne chiamato a far parte del Consorzio bancario di garanzia sorto sotto gli auspici della Banca d'Italia per il collocamento delle Obbligazioni Prestito delle Venezie 3.50 per cento rilasciato dallo Stato in conto risarcimento danni di guerra.

Valendosi della nostra estesa rete di relazioni bancarie nel Regno, curammo il collocamento dei titoli negoziati dal nostro Istituto, contribuendo così ad evitare un ingiusto deprezzamento del titolo, regolandone il mercato.

A dimostrare il lavoro svolto nella annata valga la cifra raggiunta dal movimento generale degli affari in lire 9.845.077.167.80 contro lire 8 miliardi 901.072.108.30 dell'esercizio precedente.

Circa l'opera della nostra Direzione e dei Funzionari tutti, della Sede e delle Filiali, non abbiamo che a ripeterVi l'attestato della più incondizionata soddisfazione.

VALORI DI PROPRIETA'

Le quotazioni di Bilancio sono dimostrazione evidente delle norme prudenziali seguite.

L'ammontare dei valori di Stato, Vi dà la misura della potenza di disponibilità liquida sulla quale possiamo fare assegnamento per qualsiasi evenienza.

Bilancio al 31 Dicembre 1923

ATTIVO

Voce		
Cassa		L. 3,537,922.86
Portafoglio (a) Prestiti cambiari	L. 52,775,006.58	
Portafoglio (b) Effetti per l'incasso	» 4,832,119.69	
		» 57,607,126.27
Buoni del Tesoro ordinari		» 29,036,500.—
Buoni del Tesoro pluriennali		» 10,641,099.38
Titoli di proprietà dell'Istituto		» 3,110,618.42
Anticipazioni e Riporti Attivi		» 2,623,918.59
Filiali - saldi debitori		» 35,215,618.37
Conti Correnti garantiti e di corrispondenza — saldi debitori		» 48,112,932.23
Casse forti e mobilio Sede Centrale e Filiali		» 1.—
Beni immobili	L. 1,860,000.—	
Somma accantonata	» 500,000.—	
		» 1,360,000.—
		L. 190,245,732.11
Titoli in deposito a) a Custodia	L. 20,735,870.—	
b) a Garanzia di operazioni	» 36,229,741.85	
c) a Cauzione di amministraz.	» 450,000.—	
d) a Cauzione di servizio	» 620,000.—	
		» 58,035,611.85
		L. 248,281,343.96

CAPITALE SOCIALE

Voce		
Capitale interamente versato		L. 4,000,000.—
Riserva ordinaria		» 2,000,000.—
		L. 6,000,000.—

PASSIVO

Voce		
Depositi fiduc. in contanti (a) Libretti di risparmio	L. 83,932,005.36	
(b) Conti correnti liberi	» 13,099,068.71	
(c) Conti correnti speciali	» 3,330,597.07	
		» 100,361,671.14
Filiali — saldi creditori		» 32,112,714.25
Conti Correnti di Corrispondenza — saldi creditori		» 32,789,991.08
Conti Correnti di Rappresentanza con Istituti d'Emissione		» 2,019,049.08
Azionisti per dividendi da esigere		» 16,108.15
Fondo di previdenza del personale		» 476,019.39
Chèques di nostri corrispondenti		» 1,481,625.95
Assegni circolari		» 2,883,896.34
Creditori diversi		» 1,556,508.17
Anticipazione del R. Tesoro per Operazioni di Credito Agrario		» 7,924,545.55
		L. 187,621,871.00
Depositanti titoli: a) a Custodia	L. 20,735,870.—	
b) a Garanzia di operazioni	» 36,229,741.85	
c) a Cauzione di amministraz.	» 450,000.—	
d) a Cauzione di servizio	» 620,000.—	
		» 58,035,611.85
Risconto a favore anno venturo		» 1,328,452.27
Utili netti dell'esercizio		» 1,295,408.84
		L. 248,281,343.96

BENI IMMOBILI

Durante l'esercizio abbimo occasione favorevole per assicurarci la proprietà d'un immobile da destinare a residenza della Succursale di Cormons con l'acquisto della villa ex Perusini per L. 200.000.

Di tale importo e di altre L. 200.000 per lavori di sistemazione del suddetto immobile e del palazzo per la Sede di Gorizia, aumentiamo il valore di bilancio degli immobili di proprietà, mentre Vi proponiamo di stanziare — come nello scorso esercizio — ulteriori lire 250.000 ad aumento della somma accantonata per la costruzione dell'edificio destinato a Sede Centrale dell'Istituto.

Signori Azionisti,

Vi presentiamo ora alla Vostra approvazione, il Bilancio chiuso al 31 dicembre 1923.

Il Consiglio d'Amministrazione, d'accordo con i sigg. Sindaci, Vi propone una assegnazione straordinaria di lire 500.000 al Fondo di Riserva.

Tale assegnazione e lo stanziamento per ammortamento Beni Immobili, ci sono consentiti dai brillanti risultati dell'esercizio, che permettono pure la distribuzione di un dividendo di L. 10 per azione, come nell'anno precedente.

Degli utili netti accertati in Lire 1.295.408.84 il Vostro Consiglio propone il riparto giusta il disposto dell'articolo 22 dello Statuto Sociale, come segue:

Ad ammortamento: Beni immobili	L. 250.000.—
Al Fondo di Riserva	» 500.000.—
Il 75 % agli Azionisti in ragione di L. 10 per azione	» 400.000.—
Il 15 % al Consiglio di Amministrazione	» 81.511.32
Il 10 % alla Beneficenza	» 54.540.88
A conto nuovo	» 9.056.64
In totale	L. 1.295.408.84

Nella relazione sull'esercizio precedente, nel ricordava un cinquantennio di vita operosa e feconda, chiudemmo sintetizzando in un solo motto il complesso dei nostri sentimenti: «Perseverare».

Quel motto, auspicio lieto che salutò il sorgere del nostro Istituto, oggi riconfermiamo.

Il Presidente Senatore Morpurgo invita quindi il comm. Misani a leggere la Relazione dei Sindaci.

Signori Azionisti,

Anzitutto il Collegio dei Sindaci si unisce all'on. Consiglio d'Amministrazione nel mandare un doveroso saluto d'affetto e di riconoscenza alla memoria del compianto sig. cav. Pietro Piussi, per parecchi anni apprezzato consigliere della nostra Banca, a cui furono vanto rara operosità, indole intemerata, onestà e dirittura di mente negli affari, amore alla famiglia e alla Patria.

Dalla relazione particolareggiata ed illustrata dall'on. Consiglio d'Amministrazione nutriamo piena fiducia che Vi sarete fatti un concetto esatto delle attuali condizioni del nostro Istituto, condizioni che rispondono perfettamente a quelle liete previsioni che dal dopo-guerra in poi abbiamo sempre affermato e che dimostrano una continua e costante floridezza della nostra Banca.

Anche quest'anno lo sviluppo degli affari fu notevolissimo ed i risultati conseguiti, come ora dall'Ill.mo signor Presidente vennero esposti, furono assai lusinghieri. Per vero gli utili in confronto dello scorso anno si accrebbero di circa centomila lire, la riserva viene elevata da due milioni a due milioni e mezzo ed i depositi fiduciari raggiunsero i cento milioni.

Tutto ciò è prova della sempre crescente fiducia che il pubblico nostro ripone in questo Istituto e la pubblica fiducia, è risaputo, fu sempre, per una Banca, principale elemento di vita. Quale adunque prova migliore per noi per aprire adito a fondate speranze di ancor maggiori progressi?

L'on. Consiglio d'Amministrazione, come sempre abbiamo riconosciuto nell'intervento alle sue sedute, con energia e saggezza, sempre nel limite delle disposizioni statutarie, non torse mai gli occhi da ciò che fu suo costante intento, quello cioè di favorire, nella cerchia del nostro Friuli, le industrie e l'agricoltura che ancora risentono delle conseguenze della grande guerra.

Abbiamo seguito con attenzione l'opera della Banca e ci siamo convinti del suo perfetto funzionamento. In ultimo ci occupammo minutamente della revisione di tutti i depositi, dei valori di proprietà della Banca, abbiamo esaminato con scrupolosa cura il portafoglio e ci siamo convinti che tutto è in regola, anche riguardo alle Filiali. Ciò affermiamo con tutta serenità e tranquillità d'animo.

Nè dobbiamo omettere di tributare una meritata lode ai funzionari tutti dell'Istituto che, sotto l'illuminata guida della Direzione Centrale, hanno assolto l'obbligo loro delicato, e talvolta non lieve, con costante zelo ed assidua diligenza.

Signori Azionisti,

Il Collegio dei Sindaci è lieto non solo di aver constatato il crescente sviluppo della nostra Banca ed il suo stato attuale di prosperità, ma ancora di poter ritrarre dal presente un fondato affidamento per un continuo progresso. Il beneficio dell'ormai sicura pace ridà tranquillità al paese. La economia nazionale è in via di miglioramento, grazie alla saggezza del Governo che ci regge e che ormai ci affida di saper cogliere tutti i frutti della nostra grande vittoria che, per ragioni di diritto e di giustizia ci spettano e ciò si riflette sulle industrie, sull'agricoltura, sul credito, ciò, vogliamo ripeterlo, fa guardare all'avvenire colle più lusinghiere speranze.

L'anno scorso chiudemmo la relazione col motto del grande imperatore: «laboremus»; oggi facciamo nostro lo incitamento del nostro Consiglio d'Amministrazione: «perseverare», e sta bene: la perseveranza è elemento principale di successo e, senza di esso, anche le decisioni, il lavoro, l'energia non sempre conducono alla designata meta.

Con questi propositi il Collegio dei Sindaci, di pieno accordo coll'on. Consiglio d'Amministrazione, Vi invita a volere approvare il Bilancio che questo Vi presenta e nel tempo stesso con senso di gratitudine Vi rassegniamo il mandato che Vi compiaceste l'anno scorso di affidarci.

ORDINE DEL GIORNO

L'Assemblea degli Azionisti della Banca del Friuli, sentita la Relazione dell'on. Consiglio d'Amministrazione e quella dei Sindaci, approva il Bilancio 1923 nella somma di lire 248.281.343.96 in Attivo e Passivo, ripartendo la somma di lire 1.295.408,84 degli utili, come segue:

All'ammortamento degli immobili	L. 250.000.—
al Fondo di Riserva	» 500.000.—
il 75 % agli Azionisti in ragione di L. 10 per azione	» 400.000.—
il 15 % al Consiglio di Amministrazione	» 81.511.32
il 10 % alla Beneficenza	» 54.540.88
a conto nuovo	» 9.056.64
In totale	L. 1.295.408.84

Il Presidente dichiara quindi aperta la discussione sulle Relazioni e sull'Ordine del Giorno presentato dal Collegio dei Sindaci per l'approvazione del Bilancio.

Nessuno avendo chiesta la parola, mette ai voti le Relazioni ed il Bilancio, risultano approvati all'unanimità.

Si passò quindi alla elezione delle cariche sociali.

Fatto lo spoglio delle schede, risultano eletti a consiglieri di Amministrazione i signori Kechler dott. comm. Roberto, Spezzotti rag. gr. uff. Luigi e Piussi Ottone;

a Sindaci effettivi i signori Berthod prof. dott. cav. uff. Flavio, Berghinz prof. dott. comm. Guido e Misani prof. ing. comm. Massimo;

a Sindaci supplenti i signori di Caporiacco co. on. avv. Gino e Braida cav. Francesco.

Esaurito l'Ordine del Giorno, il Presidente senatore Morpurgo dichiara sciolta l'adunanza.

Il dividendo per l'esercizio 1923, in ragione di L. 10 per azione nominativa (L. 8.50 per quelle al portatore) è pagabile presso gli Stabilimenti Sociali della Banca a partire dal giorno 4 febbraio 1924.

Avv. Piero Pisenti - Direttore.
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»